

Registrazione Tribunale Torino - Anno XLVI - N. 5 - Ottobre 2015

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON - DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI
e-mail: redazione@gavason-ozegna.it

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:

PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Enzo MOROZZO
SEGRETARIO: Fernanda CORTASSA
TESORIERE: Domenica CRESTO

- REDATTORI:

SETTORE CRONACA: Lucia BARTOLI, Mario BERARDO, Franco SACCONIER
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Anna Maria FIOCCHI, Manuela LIMENA, Fabio RAVA
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Dino RIZZO, Giancarlo TARELLA

- COLLABORATORI ESTERNI:

Alma BASSINO, Milena CHIARA, Fabrizio DAVELLI, Alessandro OTTINO, Ramona RUSPINO.

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO) Tel. 0125.49765 - Fax 0125.648701

Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



Centro R.I.S.O.: "una casa da raccontare"
a pag. 2 - 7

Una via per ricordare Don Bacchio
a pag. 3

Autunno alla Società
a pag. 5

Lettera al Direttore dal Sindaco
a pag. 6

La disavventura di Don Luciano
a pag. 7

Il Micronido "Il Quadrifoglio"
a pag. 8

1945: Primi atti per la Ricostituzione del Comune autonomo di Ozegna
a pagg. 9 - 10 - 11

Pagine di Vita Religiosa
a pagg. 12 - 13 - 14 - 15

Anniversari di matrimonio
a pag. 18

Soggiorno marino del Gruppo Anziani
a pag. 19

ASL TO 4 - Nuovo atto aziendale
a pag. 21

Intervista a Carlo Ziano
a pag. 22

Notizie dalla Fidas
a pag. 24

GARA DI PITTURA: LA PIOGGIA CI METTE SEMPRE LO ZAMPINO

Per il terzo anno consecutivo, la festa patronale ozegnese ha proposto, accanto all'aspetto tradizionalmente ludico rappresentato dal Luna Park e dalle manifestazioni di carattere gastronomico, un altro aspetto dai contenuti più strettamente culturali. Rientrano in questo settore, le mostre allestite negli scorsi anni e la gara di pittura "Ji ninseuj dji gavason", giunta, quest'anno, alla sua terza edizione.

Come già detto nel momento della presentazione, scopo della gara è quello di incoraggiare i pittori (siano essi giovani debuttanti o persone più mature che hanno già avuto modo di esprimersi in altre occasioni) e, contemporaneamente, dotare il comune di Ozegna (ideatore e promotore della gara) di una serie di tele che raffigurino, con stili e tecniche diverse, aspetti del paese. Il soggetto proposto quest'anno era "Il Castello". L'iniziativa è interessante ma, stenta a decollare in modo pieno e raggiungere quel grado di richiamo che la renda veramente popolare non solo tra gli addetti ai lavori ma al grande pubblico. Se da un lato si deve migliorare la parte di diffusione mediatica (opportuno sarebbe un battage pubblicitario che investa non solo le comunicazioni ufficiali in rete ma coinvolga, magari a più riprese, i giornali e non solo quelli locali), da un altro ci si deve scontrare con

continua a pag. 2

LA PRO LOCO E LA FESTA PATRONALE

La festa patronale si è svolta anche quest'anno in due zone del paese, il centro storico e la zona sportiva.

Le manifestazioni svoltesi in quest'ultima area sono state organizzate dalla Pro Loco ozegnese al cui Direttivo abbiamo chiesto cortesemente di sintetizzarci l'esito. Lo ha fatto come di seguito riportato.

"Anche per quest'anno è passata la Festa Patronale ma, a differenza degli altri anni, è stata modificata.

Abbiamo provato ad inserire la Festa della birra. Tutto è stato organizzato in collaborazione con il ristorante "da Pino" e il ristorante "Monnalisa". Abbiamo iniziato venerdì 11 settembre, aprendo la serata con grigliata, birra e pizze.

Nonostante le nostre aspettative l'afflusso di gente a mangiare non è stato dei migliori; invece è andata bene la consumazione della birra. Grazie ai ragazzi che ogni sera venivano a trovarci.

La serata di sabato è partita decisamente meglio ed è finita allo stesso modo. La domenica, purtroppo, il tempo non ci ha aiutati, ma alla sera sono stati

continua a pag. 2

CENTRO R.I.S.O. OVVERO “UNA C.A.S.A. DA RACCONTARE”

C.A.S.A. Ozegna ove la parola “Casa” sta per Comunità Alloggio Socio-Assistenziale e conosciuta forse di più come Centro R.I.S.O. (Rete Imprese Sociali) è situata in una parte del giardino, prospiciente via Cavour, che circonda l'ex Boarelli.

La C.A.S.A. è gestita dal Centro R.I.S.O. e dal 2009 dalla Cooperativa Sociale Chronos. Il 2009 è pure l'anno in cui la Casa si è insediata ad Ozegna giungendo da Loranzé. Attualmente ospita dieci persone di età diverse e con diverse disabilità sia fisiche che intellettive.

Gli ospiti sono seguiti 24 ore su 24 a turno da undici operatori specializzati e ben preparati che si occupano degli ospiti nelle varie

attività e li seguono nei progetti studiati appositamente per le abilità di ognuno in modo che tutti possano partecipare al maggior numero di progetti.

Ogni persona ospite della Casa porta con sé problematiche diverse, per alcuni più accentuate per altri meno, ma ogni piccola azione che le persone non disabili riescono a svolgere normalmente, per loro può diventare complessa e difficile, ogni traguardo è una piccola conquista della propria autonomia sulla disabilità e perciò è ammirevole l'impegno degli operatori nel stimolare in loro curiosità e interessi perché ogni piccolo passo o miglioramento degli ospiti per loro

è una vittoria.

Proprio per quanto sopra le giornate nella C.a.s.a. scorrono collaborando alle varie attività quotidiane di una abitazione (pulizia, cura delle proprie cose, spesa, cucina), la partecipazione ai vari progetti, alternati nel tempo e con durata variabile.

Attualmente i progetti in corso sono: Fotografia (con macchine digitali): durante le passeggiate è un “compito” sia per gli amanti del paesaggio sia per coloro che amano fissare un determinato colore attraverso gli oggetti che si incontrano durante una camminata.

Cucina: sperimentazione di nuove ricette o variare ricette di tutti i giorni con la fantasia.

continua a pag. 7

segue da pag. 1 - GARA DI PITTURA

un fattore contro il quale ben poco si può fare: le condizioni meteorologiche avverse.

Nata come gara che si dovrebbe svolgere all'aperto, a diretto contatto con il pubblico in modo che si possano seguire le varie fasi di esecuzione, a causa del maltempo anche quest'anno si è dovuta effettuare in locali chiusi perdendo così la sua caratteristica principale. Infatti solo gli appassionati si recano a vedere le opere prodotte e non la grande massa che in qualche modo troverebbe un'occasione facile per avvicinarsi al mondo dell'arte. Quest'anno, i pittori, a causa della pioggia battente che ha caratterizzato

la domenica fino a mezzogiorno, hanno trovato ospitalità nel Salone Consigliare (già designato ad ospitare la cerimonia di premiazione) anziché operare nel cortile del Castello stesso. Anche se nel pomeriggio, per un certo numero di ore, le condizioni meteorologiche erano migliorate, a lavori iniziati non era più opportuno spostare tavoli e colori. In abbinamento alla gara di pittura, era prevista la visita guidata del Castello ma anche questo particolare momento è stato annullato; all'incertezza sulla tenuta del rasseramento si univa la certezza di infradiciarsi camminando sull'erba zuppa di pioggia per raggiungere la

facciata est del Castello, quella normalmente meno visibile e molto interessante sotto il profilo storico e architettonico.

Per tornare alla gara, i vincitori sono stati il diciottenne Michele Margosio (classificatosi al primo posto con un'interessante visione della facciata nord del Castello realizzata in monocromia), Silvia Bazzan (tra l'atro, madre di Michele: il DNA vorrà pur dire qualcosa...) e, vincitore del premio popolare, Carmine Antonio Carvelli, coetaneo e compagno di classe, presso l'Istituto d'Arte “Faccio” di Castellamonte”, del Margosio.

Enzo Morozzo

segue da pag. 1 - LA PRO LOCO E LA FESTA PATRONALE

fatti i fuochi pirotecnici e per di più molto apprezzati da quelli che, malgrado la pioggia, sono venuti a vederli.

Per questo vogliamo ringraziare il negozio l'Arcobaleno per tutto l'aiuto che ci ha dato.

Il lunedì pomeriggio abbiamo riproposto i giochi tradizionali per i più piccoli con la rottura delle pignatte, la corsa con i sacchi, il tiro alla fune e altri giochi che i nostri amici Cecilia, Riccardo, Tatiana, Katia e altri hanno ritrovato per far divertire tutti i ragazzini.

La serata di lunedì è continuata con

la Festa della birra, sempre con grigliate, birra e pizza.

Quest'anno abbiamo sostituito la tradizionale Bagna caoda con il bollito e per essere chiari spieghiamo il perché di questo cambiamento; il bollito è meno impegnativo da cucinare rispetto alla Bagna caoda e non avevamo il tempo materiale per prepararla.

Inoltre ci dispiace, non per essere polemici, ma tutti coloro che hanno criticato questa decisione sono quelli che oltre a non partecipare alle manifestazioni della Pro Loco continuano a mettere i bastoni tra

le ruote.

Vogliamo comunque ringraziare tutte le ditte che hanno contribuito per fare i fuochi: Omegra, l'Arcobaleno, Hobby car.

Ringraziamo il Comune di Ozegna e tutte le persone che hanno partecipato e festeggiano con noi in ogni occasione.

Un grazie particolare a tutti i ragazzi e le ragazze che sono venuti ad aiutarci per la realizzazione della festa; grazie all'AIB e a tutti coloro che ci sostengono”.

Il Direttivo della Pro Loco

UNA VIA PER RICORDARE DON BACCHIO

La figura di un parroco, all'interno di una comunità dove parrocchia e comune coincidono, ha e, in modo particolare, ha avuto nei decenni passati, una rilevanza notevole e la figura del sacerdote era una di quelle cui si faceva riferimento in molti casi. A maggior ragione questa rilevanza è cresciuta se i tempi erano quelli calamitosi della seconda guerra mondiale specialmente a partire dal settembre del 1943.

Il pievano (tale era ed è il titolo spettante ai sacerdoti cui è affidata la parrocchia - o "pieve" - di Ozegna) don Guglielmo Bacchio ha avuto la ventura di vivere con gli ozegnesi quegli anni e di intervenire in uno dei momenti più bui per la storia del

paese, legato allo scontro tra partigiani e repubblicani nella piazza principale e alle sue conseguenze per la popolazione civile. Ed è proprio per quella sua opera, oltre al fatto di essere stato presente per più di quarant'anni e aver condiviso con gli abitanti i vari cambiamenti epocali e di costume, che l'Amministrazione comunale ha voluto ricordarne la figura titolandogli una nuova via nella zona est del paese, dove si è concentrato lo sviluppo degli ultimi decenni.

Inserita all'interno del settembre ozegnese e collegata alla festa di San Rocco (la cui cappella sorge appunto nel rione in cui si trova la strada di nuova titolazione), la manifestazione si è articolata in due momenti che

hanno richiamato numerose persone oltre ai parenti di don Bacchio e al sindaco di Alice Castello, paese di origine del sacerdote.

Venerdì 4 settembre, c'è stata una serata, presso il salone consiliare, durante la quale, attraverso vari interventi, è stato tracciato un profilo di don Guglielmo Bacchio, si sono ricordati i momenti vissuti durante il periodo di guerra, la sua opera nel dopoguerra, gli atteggiamenti nei confronti di una società che cominciava a mutare rapidamente e di una Chiesa che cambiava una tradizione di secoli, con le innovazioni del Concilio Vaticano II. Il supporto visivo creato da Emanuela Chiono con alcuni documenti reperiti in parrocchia e l'intervento diretto di persone che ricordavano episodi e momenti particolari, ha fatto sì che la serata assumesse un carattere di "non ufficialità" ma coinvolgesse il pubblico in un modo vivo e diretto, quasi familiare.

Il mattino della domenica ha visto, invece, i momenti più ufficiali: lo scoprimento della targa, la benedizione della stessa da parte di don Luciano Bardesono, gli interventi (breve) sia del sindaco di Ozegna che di quello di Alice Castello e la partecipazione di tutti gli intervenuti, alla Messa presso la cappella di San Rocco, il tutto in una bellissima giornata di sole (elemento non indispensabile ma che sicuramente aiuta ...).

Enzo Morozzo



Foto F. Rava

LETTERA AL DIRETTORE

Egregio Direttore, sono Guido Bacchio, che con mia sorella Maria Giuditta, siamo rimasti gli unici nipoti diretti in vita di don Guglielmo Bacchio.

Vi scrivo, perché, dalle pagine di questo vostro giornale, vorrei esprimere e ribadire i nostri più vivi ringraziamenti, unitamente a tutti gli altri parenti, per la toccante manifestazione riservata allo zio don Guglielmo Bacchio, messa per altro in risalto sui giornali della La Stampa, La Sentinella del Canavese, il Risveglio e la TV Torino-Canavese. Sia per il venerdì sera 4 settembre,

con la serata in onore di don Guglielmo Bacchio, tenutasi nella Sala Consiliare, con dibattito pubblico, nel ricordare la memoria del vostro Pevano.

Dopo le parole di circostanza del Sindaco, di come e perché si è arrivati all'intitolazione della via, la parola è passata a Enzo Morozzo, che magistralmente ha coordinato il dibattito pubblico e illustrato ampiamente quei tragici giorni del 1944, le loro conseguenze e l'opera instancabile di don Guglielmo Bacchio, coadiuvato nel racconto da Emanuela Chiono, che ha illustrato

scrupolosamente e dettagliatamente tutti gli eventi, tramite lavagna luminosa.

Sono intervenuti anche il Sindaco di Alice Castello Luigi Bondonno, paese natio e dove è deceduto lo zio don Bacchio, il Direttore del Risveglio Mons. Massimo Ricca Sissoldo, in rappresentanza del Vescovo, il Parroco di Ozegna don Luciano Bardesono, il sottoscritto, mia sorella, mia nipote Elisabetta, figlia di mio fratello Sergio e numerosi cittadini di Ozegna, che hanno gremito il salone consiliare.

Ognuno di loro ha ricordato la figura

continua a pag. 4

A.A.A. NONNI VIGILI CERCASI

Quello che fino a poco tempo fa era uno dei servizi di volontariato vanto del nostro paese, sta attualmente attraversando un periodo di grande difficoltà in quanto carente di persone che possano prestare la loro opera.

Purtroppo, per motivi familiari sopraggiunti, alcuni volontari hanno dovuto dare forfait, per cui il loro

numero si è notevolmente assottigliato, costringendo i pochi rimasti a turni pesanti per riuscire a ricoprire l'intero servizio.

L'invito a collaborare con loro è rivolto ai lettori del giornale (non importa che siano nonni, zii o cugini) l'importante è che abbiano un po' di tempo libero da dedicare ad un servizio sociale così importante per il

nostro paese.

Per chi fosse interessato, ulteriori delucidazioni le può trovare in Comune.

A volte risulta difficile prendere un impegno, ma poi si scopre che pensando di far del bene agli altri si fa del bene a se stessi.

Fernanda Cortassa

segue da pag. 3 - LETTERA AL DIRETTORE

del Pievano, ma la parte più emozionante, sono state le parole delle persone anziane di Ozegna, che di persona o per aver avuto parenti coinvolti nel conflitto ed incarcerati, hanno evocato e condiviso i fatti, le paure, le intimidazioni, le sevizie subite in quel tragico periodo, dando atto del coraggio, del rischio per la propria vita di don Guglielmo Bacchio, per aver intavolato coi Comandanti delle milizie un lungo ed estenuante dialogo per far sì che alle persone non fosse fatto alcun male ed il paese venisse salvato dalla distruzione. Proprio per queste cose egli stesso fu incarcerato ad Agliè, per alcuni giorni; nonostante ciò continuò sempre le trattative.

Sia la domenica 6 settembre per la intitolazione della "Via don Guglielmo Bacchio", con partenza dal Comune e sfilata di Gonfalonari, autorità locali, compreso il Sindaco di Alice Castello, la stampa, la televisione Torino-Canavese, la popolazione di Ozegna e tutti noi parenti.

Per noi sono stati momenti toccanti, con lo scoprimento della targa della via, prima coperta con la bandiera italiana, poi benedetta da don Luciano Bardesono.

Sono così affiorati i vecchi ricordi, ritornando indietro negli anni, quando residente a Torino, nella pausa degli studi in collegio, io e mio fratello Sergio, ormai deceduto (nel 1961 si era sposato proprio nel Santuario di Ozegna, con la celebrazione della messa da parte di mio zio) ed in seguito io e mia sorella Maria Giuditta ci recavamo accompagnati da mio padre, nei giorni festivi, ad Ozegna dallo zio don Guglielmo e dalla zia Giuseppina, sua collaboratrice, per ascoltare la S.

Messa.

Mio padre cantava e suonava con il coro parrocchiale.

Dopo la Messa si mangiava da loro il pranzo cucinato dalla zia Giuseppina, abilissima cuoca.

Lo zio don Guglielmo, che amava molto i suoi parrocchiani, parlava di loro con grande bontà, dei loro problemi, delle loro aspettative; per lui, oltre che parrocchiani, li considerava tanti amici, cercava il loro affetto e diceva che, se fosse necessario, sarebbe stato disposto a dare anche la sua vita. Alegggiava sempre una atmosfera di pace e di tranquillità, anche perché i suoi toni della voce erano molto tenui ed i volti sorridenti.

Un'oasi di pace, rilassante, in cui si stava molto bene. Lo zio, inoltre per me e mio fratello allora studenti, rappresentava un'ancora di salvataggio, un salvacondotto e panacea per le lezioni di latino. La zia Giuseppina poi amava molto i fiori e le piante, che curava personalmente, e con dedizione. In pieno inverno venivano da lei portati all'altare della chiesa.

In quel periodo, e cioè nel 1944 per la durata di tre anni, come viceparroco ho conosciuto il futuro Cardinale Carlo Furno, che da me personalmente avvisato a Roma del tragico evento, ne è rimasto colpito. Ha voluto conoscere tutti particolari, dichiarando che don Guglielmo Bacchio, da lui frequentato come viceparroco, era un uomo semplice, animo sensibilissimo, un vero sacerdote di Dio, che visse per il bene della preghiera e nella pratica della carità nei suoi molteplici aspetti. Ecco una parte dei miei ricordi. Il

tempo passa, ma i giorni non si perdono, il ricordo e l'affetto per lo zio Guglielmo è sempre più grande, perché con essi la vita diventa un insieme di emozioni, che illuminano i nostri occhi, rendendo intenso ogni attimo che viviamo.

Vorrei, come già accennato, rinnovare i miei personali, quelli di mia sorella Maria Giuditta e quelli degli altri parenti, ringraziamenti in primis al Sindaco Enzo Giacomo Francone e a tutta la Giunta Comunale per aver intitolato una via del paese a don Guglielmo Bacchio, e poi a don Luciano Bardesono per aver officiato la S. Messa e benedetto la targa della via, a tutta la popolazione di Ozegna per aver aderito positivamente alla manifestazione, al Sindaco di Alice Castello Luigi Bondonno, grato di aver partecipato alla cerimonia in onore di un suo concittadino; a Enzo Morozzo per l'impegno, la razionalità, l'oculatezza nell'aver descritto e sintetizzato in modo lampante i fatti tragici avvenuti ad Ozegna nel 1944, alla sig.ra Emanuela Chiono per la ricerca certosina di tutta la documentazione parrocchiale riguardante tale periodo che gentilmente, dietro mia richiesta, me ne ha fatto pervenire copia, a Roberto Flogisto che, per primo, su invito del Sindaco mi ha contattato per richiedere notizie dirette sullo zio, ed infine a tutti quelli che personalmente hanno contribuito a questa meravigliosa manifestazione, per aver onorato, per sempre, la figura di don Guglielmo Bacchio e perpetuare, così, la gratitudine dell'intera comunità. Grazie infinite a tutti.

Guido Bacchio

AUTUNNO ALLA SOCIETÀ

Passato: la vendemmia. Il calore estivo ha anticipato di almeno venti giorni i tempi della raccolta, quindi, ad inizio settembre è già arrivata l'uva. Tramontati i tempi della vigna della Società, che, dopo la scomparsa del proprietario, è destinata a essere sradicata, ci si è rivolti per l'acquisto delle uve a produttori noti, che, come dicono coloro che hanno avuto modo di vederli, ci hanno fornito grappoli di ottimo aspetto, da cui ci attendiamo di avere anche una buona resa. La qualità cominceremo a scoprirla il giorno della castagnata.

Presente: la gita. Riconfermata la consueta gita enogastronomica di ottobre, prevista in origine per il 19, ma posticipata al 26, dietro richieste pervenute in tal senso. Meta il Lago Maggiore e in particolare Pallanza per visitare Villa Taranto. Dopo un buon pranzo in agriturismo, con un menù di prodotti locali, la visita al Ricetto di Ghemme e degustazione dei vini della zona.

Futuro: Castagnata e S. Barbara. Novembre sarà come al solito caratterizzato dalla castagnata, che si svolgerà, salvo maltempo, domenica 8 novembre. Un cordiale invito a tutti a partecipare a questa iniziativa, che rappresenta sia l'occasione per trascorrere qualche ora in compagnia, degustando il vino nuovo accompagnato dalle caldarroste, sia un momento per sostenere le attività dell'Ente.

Attività dell'Ente che, sempre nel mese di novembre, si rivolgerà in special modo ai bambini della Scuola Primaria: a inizio mese, in preparazione alla festa di S. Barbara ci sarà il consueto incontro rivolto alle quarte e alle quinte allo scopo di far conoscere loro la realtà del Mutuo Soccorso nonché uno degli antichi mestieri. Ad esso seguirà, ma saremo già a dicembre, la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni, lavori che, ci tengo a sottolinearlo, sono sempre di grande qualità e quindi vengono conservati nella nostra sede.

Lavori e mutualità

Nel mese di settembre è stata inviata una richiesta di finanziamento alla Regione Piemonte, che ha stanziato, dopo tanti anni, una piccola cifra da redistribuire fra le S.O.M.S. Qualora la richiesta venisse accolta, i fondi erogati saranno destinati alla copertura del dehors.

Riguardo alla mutualità, ricordo ai soci di cominciare a preparare la documentazione dei ticket versati per visite ed esami: a gennaio, nel giorno dedicato al rinnovo delle tessere, raccoglieremo anche queste fotocopie in modo da poter rimborsare una quota di quanto pagato.

Sempre in merito al discorso mutualistico, in un precedente numero del giornale avevo ricordato che la Società può organizzare delle visite mirate alla prevenzione dell'ictus cerebrale, appoggiandosi

all'Associazione A.L.I.Ce; tuttavia i medici volontari dell'Associazione richiedono un certo numero di persone da esaminare e al momento sono circa una trentina, fra soci e non soci, coloro che si sono detti interessati, troppo pochi per far venire il camper attrezzato di A.L.I.Ce ad Ozegna. Rinnovo pertanto l'invito a segnalare agli amministratori un eventuale interessamento a questo tipo di controlli medici. Nel mese di gennaio, subito dopo le feste, la Società intende offrire a soci e non soci un altro tipo di prevenzione, organizzando una settimana di soggiorno marino in un hotel di Loano, nel quale il trattamento alberghiero include la possibilità di fare sedute di haloterapia, una cura di origini antiche che consiste nell'inalazione di cloruro di sodio, in stanze interamente rivestite di sale pulito e secco che viene nebulizzato nell'ambiente. Il sale agisce su disturbi dell'apparato respiratorio, come asma, bronchite cronica, tosse, sinusite, mal di gola, previene le infezioni batteriche, combatte lo stress e riduce acne e psoriasi. Proprio considerando che gennaio è il periodo in cui l'influenza raggiunge in media il suo picco, si vuole dare agli ozegnesi la possibilità di affrontare i disturbi ad essa connessi con cure del tutto naturali.

Emanuela Chiono

“I PERCORSI DELLA FEDE IN CANAVESE” PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Nella serata di Sabato 19 settembre, presso la Chiesa Parrocchiale di Ozegna, è stato presentato il terzo volume, facente parte della quadrilogia di testi di Rolando Argentero "I Percorsi della Fede in Canavese", che tratta la nostra zona e precisamente come cita il sottotitolo "Intorno a Rivarolo e verso Chivasso". Altri due volumi erano già stati presentati il 21 marzo e il 21 giugno, il quarto, in fase avanzata di preparazione, uscirà il 21 dicembre. Uno per ogni stagione...

La serata, organizzata dal nostro periodico e HEVER Edizioni, in collaborazione con la Diocesi di Ivrea e la Parrocchia di Ozegna, preceduta

dalle 20 alle 21 con l'apertura e visite guidate, in via eccezionale, di alcune chiese è andata bene, a sentire unanimemente è stata piacevole. Un pubblico non numerosissimo ma attento e competente ha seguito con interesse dall'inizio alla fine. Gli Ospiti sono stati nei tempi concordati e nessuno è andato fuori tema, a partire dall'Autore della quadrilogia Rolando Argentero che forse andrebbe "microfonato" in quanto si rischia di perdere il suo dire perché poco avvezzo con il microfono e con un filo di voce. Monsignor Bettazzi Vescovo emerito non ha bisogno di presentazioni, sempre carismatica la sua figura. Preparata e

a suo agio l'editrice Helena Verlucca si è dimostrata una buona conduttrice. L'architetto Alessandra Mei ha rintracciato la storia nei secoli del nostro Santuario.

C'è stato anche l'intervento, non preparato, del padrone di casa Don Luciano.

Il tocco di classe della serata è stato dato dall'accompagnamento musicale del "Quintetto di fiati della Filarmonica Bosconerese" capitanati da Angelo Furno che ha intervallato piacevolmente i vari interventi, dando così la possibilità alle persone di riflettere su quanto sentito e di interagire con la solennità del luogo.

Silvano Vezzetti

LETTERA AL DIRETTORE

Gentile Direttore, in merito all'incontro avvenuto a Ozegna e alla sua richiesta di notizie che riguardano il nostro Paese a riguardo dell'attività Comunale, posso dire che siamo ad un punto di stallo avremo parecchie possibilità per portare avanti lavori progettati e finanziati ma non possiamo realizzarli per il rispetto del Patto di Stabilità imposto dall'Europa per non sfiorare il tetto del 3% specialmente i paesi membri indebitati come l'Italia, pertanto a malincuore dobbiamo rispettare le regole, anche se sembrano assurde e paradossali in quanto spenderemo dei soldi nostri e non contributi dello Stato.

Se non fossimo soggetti a questo vincolo avremo già potuto recuperare l'ex ospedale Boarelli già l'anno passato invece siamo qui sperando che non crolli prima che ci permettano di intervenire, abbiamo previsto la sistemazione del viale Maggior Serafino Perotti (Viale della stazione), è previsto anche un intervento sulla illuminazione pubblica, dovremo sostituire la caldaia della scuola primaria che è ancora a gasolio con una a gas che ci permetterebbe di risparmiare, per quanto riguarda la scuola abbiamo partecipato al bando di finanziamento regionale per gli anni 2015/16/17 e abbiamo presentato un progetto di € 385.000,00 che è stato approvato e sarà finanziato nel 2016 perché il nostro punteggio ci ha portati al 134° posto in graduatoria, quest'anno sono state finanziate 116 richieste e pertanto avremo il finanziamento il prossimo anno. Sembrava ci fosse qualche disponibilità di deroga con la richiesta di risorse con il Patto Verticale concesso dalla Regione, ma dopo un ennesimo colloquio con il Vice

Presidente della Regione Aldo Reschigna, ci è stato detto che il Patto Orizzontale, che prevedeva il pagamento delle fatture pregresse e non pagate a dicembre 2014 aveva esaurito le deleghe alla disponibilità finanziaria e pertanto non si può procedere con i lavori.

Siccome le disgrazie non arrivano mai da sole, si è fermato anche l'orologio del campanile, per la sua sistemazione occorre spendere una cifra superiore a € 10.000,00.

Perché bisogna rifare l'impianto elettrico che non è più a norma e sostituire il vecchio movimento meccanico con un apparecchio digitale piazzato a piano terra che fortunatamente sarà accessibile facilmente, comunque nella disgrazia c'è anche una nota positiva, il Gruppo Anziani di Ozegna ha reso disponibile la generosa somma di € 5.000,00 per la sistemazione dell'orologio, è stato un bellissimo gesto che l'Amministrazione ha molto apprezzato e penso che sarà apprezzato anche da tutti gli ozegnesi.

Sicuramente molto presto rivedremo funzionare l'orologio del nostro campanile.

Speriamo che con la legge di Stabilità 2016 si cambi verso e si riesca a cambiare la rotta, lunedì 28 settembre ho partecipato ad una riunione presso la sede del consiglio Regionale a Palazzo Lascaris organizzata da LEGAUTONOMIE PIEMONTE dove oltre ad Amministratori locali hanno partecipato la Senatrice Magda Zaroni e l'Onorevole Umberto D'Ottavio molto attivi sul territorio e tutti assieme abbiamo elaborato un documento con una serie di richieste tra le quali l'annullamento del Patto di Stabilità e speriamo vengano prese in considerazione dal Governo e dal

Parlamento, perché i Comuni hanno bisogno di stabilità e di certezze di risorse, e deve essere messo un punto fermo alla continua produzione legislativa che ogni anno modifica le regole finanziarie e le previsioni di entrata.

Se mi permette approfitto per fare gli auguri al nostro Pievano don Luciano che si rimetta in fretta, gli esprimo la mia solidarietà e penso anche quella di quasi tutti gli ozegnesi, perché non si merita il linciaggio morale che sta subendo da persone e associazioni che si ergono a paladini e pensano di avere la verità in tasca, io non sono un cacciatore, ma non mi risulta che la caccia sia stata abolita e pertanto penso che chi la vuole esercitare nel rispetto della legge sia libero di farlo anche se è un Parroco, è senz'altro meglio avere un Prete cacciatore che un Prete pedofilo, e sarebbe anche opportuno che le Associazioni di animalisti anziché giudicare le scelte di Don Luciano sensibilizzassero i proprietari di cani che non hanno rispetto del prossimo, permettendo ai loro animali di sporcare le vie cittadine e non si preoccupano di raccogliere le loro deiezioni.

Mi permetto ancora di esortare i nostri concittadini a impegnarsi nella raccolta differenziata dell'immondizia, perché più differenziamo e più risparmiamo, penso che a breve si organizzerà un incontro con i responsabili di Teknoservice per analizzare la nostra situazione e per eventualmente essere informati sui dubbi che possono essere sorti per la collocazione di certi tipi di rifiuti. Cordiali saluti

Il Sindaco
Enzo Giacomo Francone

È SUONATA LA CAMPANELLA

Anche quest'anno il 14 settembre, ma per i bambini che frequentano le scuole del paese il 15 settembre, è suonata la campanella di inizio anno scolastico.

La Buona Scuola, per il momento, è stata l'immissione in ruolo di parecchio personale, per il resto è come tutti gli altri anni. La novità per quanto riguarda la nostra

scuola è il pensionamento della maestra Laura Querio, sostituita dalla maestra Giusi, l'insegnante di inglese. La situazione classi è la seguente:
Classe 1a: 14 allievi
Classi 2a 5a: 6 + 9 allievi
Classe 3a: 17 allievi
Classe 4a: 18 allievi.

Altra novità dell'anno è l'introduzione in quasi tutte le scuole del Circolo del

registro on-line; da quest'anno i genitori potranno accedere, tramite il computer, alla situazione del proprio figlio/a, alle attività svolte in classe e ai compiti assegnati.

La Redazione augura agli alunni e alle insegnanti un anno proficuo.

Manuela Limena

COME UNA CADUTA SI TRASFORMA IN CASO NAZIONALE: LA DISAVVENTURA DI DON LUCIANO

“La realtà a volte supera la fantasia”. Questa frase si usa spesso tanto da diventare quasi un luogo comune ma per commentare e siglare quanto è successo nella prima metà di ottobre a don Luciano Bardesono ci sta benissimo.

Un incidente (una caduta in aperta campagna) fortunatamente senza gravi conseguenze (anche se, subito, quando ancora non si avevano notizie, la preoccupazione era notevole) ha dato adito ad un putiferio mediatico da lasciare sbalorditi. E tutto perché la caduta di don Luciano è avvenuta non durante una normale passeggiata in un bosco ma andando a caccia. Ora sul fatto che ci sia la caccia, su come sia regolamentata, ecc. si può essere d'accordo o meno, ma questo vale per tutto ciò che ci circonda: dalle scelte politiche, alle passioni sportive, agli orientamenti individuali... e si potrebbe continuare riempiendo mezza pagina.

In un paese libero ognuno ha il diritto di esercitare delle scelte, di esprimere un'opinione, di discuterne con gli altri ma a quanto pare questo principio,

basilare per ogni società civile, sta diventando sempre più opinabile e non sono pochi quelli che si sentono autorizzati ad ergersi paladini di qualche idea, che per loro è sacra ed inviolabile, mettendo a tacere gli altri. Non la si pensa alla stessa maniera? Come minimo si è un idiota... poi i termini possono diventare sempre più pesanti fino ad arrivare all'insulto e al turpiloquio.

Per tornare al caso di don Luciano, un certo Lorenzo Croce presidente dell'Aidaa (Associazione Italiana Difesa Animali e Ambiente) ha non solo scritto una lettera di protesta al Vescovo di Ivrea (che, al momento in cui si scrive, non risulta ancora pervenuta) per il fatto che un suo sacerdote pratica la caccia ma ha pubblicato la stessa sul Web e ha dichiarato di voler presentare una denuncia nei confronti di don Luciano “per truffa” asserendo che avrebbe usato i soldi delle offerte per pagarsi il permesso di caccia.

Naturalmente sulla Rete si sono scatenati tutti quelli che, nascosti dietro un nome di fantasia o fatti forti

dal fatto che non parlano direttamente ma sono ben protetti dietro uno schermo, si sentono autorizzati a dare consigli agli altri o ad insultare tirando fuori il peggio di sé; per finire, reti televisive private ma a diffusione nazionale, testate di giornali seri hanno parlato del caso.

In base a quali deduzioni o rivelazioni arcane, il signor Croce abbia fatto quelle affermazioni lo sa solo lui. Don Luciano dice che in 50 anni di parrocchia a Lusigliè, 10 a Ciconio e 7 ad Ozegna mai nessuno lo ha accusato di usare i soldi delle parrocchie per scopi personali e non capisce su quali basi possano farlo adesso.

Il caso non potrà che sgonfiarsi e si spera che sia presto. Di fronte a tutto questo ci sarebbe veramente da ridere se non ci fosse da arrabbiarsi e chiedersi se il buon senso non sia in via di estinzione.

Non servirà a molto, ma tutta la Redazione del “Gavason” esprime la propria solidarietà a don Luciano.

I componenti della Redazione

segue da pag. 2 - **CENTRO R.I.S.O. OVVERO “UNA C.A.S.A. DA RACCONTARE”**

Laboratorio della manualità e creatività: si creano manufatti (bigiotteria, piccoli addobbi per gli alberi di natale, oggetti di utilità ad esempio: cornici a mosaico, piccoli contenitori...) usando le abilità diverse di ognuno. I lavori vengono esposti nelle diverse fiere che si svolgono sul territorio.

E' partito da poco il laboratorio multimediale: si cerca di avvicinare alcuni al computer, con giochi o semplici programmi.

Non mancano le danze di gruppo e la ginnastica. Servono entrambi, soprattutto la ginnastica, per migliorare o mantenere il movimento del corpo. Per alcuni ospiti il movimento di alcune parti del corpo non è così scontata.

Si riprenderà pure il canto.

Per brevi periodi alternati, vi sono le letture in Biblioteca. Gli argomenti delle letture sono scelti in comune tra le operatrici e la bibliotecaria in

base a diverse finalità. L'ultimo ciclo di letture riguardava la Valchiusella (dalla quale provengono alcune ospiti della C.a.s.a.) e spaziava dalla conoscenza del territorio attraverso i paesi, le leggende che si tramandano e che a volte danno origine alla denominazione di alcune zone e per finire le ricette più tipiche tra le quali, le più semplici, erano poi preparate dalle più “esperte” in cucina.

Per ultimo parliamo di un progetto impegnativo, nato già da alcuni anni a Collegno ed esteso anche ad altri comuni limitrofi. Lo scopo è quello di avvicinare la disabilità ai bambini già dalla scuola materna e ciò avviene divertendosi assieme attraverso giochi educativi o creazioni fatte usando materie semplici, ad esempio la carta. Il progetto ha dato e continua a dare risposte più che positive sia da parte delle persone disabili sia da parte dei bimbi a quella età senza preconcetti.

La volontà e l'impegno delle operatrici non si ferma qui. Scrivono anche un giornalino che esce 3-4 volte l'anno nel quale ognuno cura o si inventa una rubrica, come “Siamo meglio di Masterchef” (con la ricetta del “tiramisu più su”), “L'angolo della poesia”, “Il disegno dell'artista” ed altro ancora. Dopo tutti questi impegni però anche per gli ospiti della C.a.s.a. arriva il giorno del riposo e dedicato alle “coccole”. E' il venerdì e gli ospiti si prendono cura di se stessi e della propria persona e così come per magia, eccoli trasformarsi in parrucchieri, estetiste ed altro ancora. Infine parliamo dell'ultima arrivata alla C.a.s.a. vezzeggiata e un po' viziata da tutti: si tratta di Lola, cagnolina mascotte, dolcissima, vivace e sempre alla ricerca di carezze da tutte le ospiti indistintamente, le quali se ne prendono cura ricevendo in cambio dedizione e adorazione assolute.

Anna Maria Fiocchi

IL MICRONIDO “IL QUADRIFOGLIO”

Arriva l'ultimo giorno di settembre il cielo è sereno, ma il freddo comincia a farsi sentire. In questa giornata non ancora autunnale incontro le educatrici del micronido “Il Quadrifoglio”, aperto a giugno scorso in Via XX settembre all'angolo con Via Boarelli, per un'intervista. Trasferitesi ad Ozegna dopo un'analoga esperienza a Rivarolo, le insegnanti Stella Carnovale e Francesca Ruggieri mi accolgono negli spazi di questa struttura nuova e ben arredata. Colpiscono soprattutto i sanitari a misura di bambino, i piccoli lettini di legno e i tanti colori. L'edificio è un po' nascosto dalla recinzione, ma il micronido ha appena posizionato dei cartelli stradali con le indicazioni per raggiungerlo. All'ingresso, un cartellone a forma di quadrifoglio, indica le attività della settimana.

Ciò che più preme a queste ragazze, impegnate in questa attività che comporta grandi fatiche ma altrettante soddisfazioni, è quella di dimostrare che il micronido di Ozegna non è solo un posto dove lasciare i propri figli perché vengano accuditi, bensì un luogo dove il bimbo compie un percorso che lo porta a diventare grande, dove c'è un'offerta vasta di attività e un'attenzione allo sviluppo e alla crescita del bimbo. Non si tratta di un “parcheggio” per i propri figli, ma di un vero spazio educativo. Per questi motivi le insegnanti hanno scelto di non offrire i servizi di baby parking o di affido giornaliero. Si può invece frequentare (ed è questa la scelta di alcuni genitori per i propri piccoli) un anno di nido, in preparazione alla scuola materna. Il piano didattico di quest'anno è incentrato sul tema della fattoria: tra le molteplici iniziative previste, merita citare la visita ad un'azienda agricola della zona, raggiungibile a piedi ed accessibile ai passeggini. Poiché la gita è in fase di organizzazione, se qualcuno dei nostri lettori volesse offrire la sua disponibilità per accogliere questo progetto pedagogico può farsi avanti.

Le altre attività spaziano dai corsi di psicomotricità ai giochi all'aperto, dal laboratorio di cucina alle attività espressive come la pittura con mani, rulli e pennelli, e poi ancora la

manipolazione del pongo, della pasta di sale e della plastilina, il tutto legato dal filo conduttore della fattoria. Ci sono momenti di convivialità, come la merenda di metà mattina in cui ai bambini viene offerta frutta fresca e di stagione. Il pranzo, cucinato fresco dalle educatrici, segue un menù tarato sul bambino e vidimato dall'ASL, inizia, per loro scelta, con il secondo e la verdura e lascia spazio solo successivamente alla pasta e al pane per evitare che i bimbi si sazino di carboidrati.

Per coinvolgere ancor di più le famiglie, verranno organizzati prossimamente la Castagnata in occasione della festa dei nonni e la festa di Natale con un “vero” Babbo Natale che si lascerà fotografare con i bimbi; durante tutto l'anno verranno proposti eventi per incontrare i genitori in momenti di socialità. Le insegnanti spesso escono con i bimbi per passeggiare lungo le vie del paese, giacché il nostro piccolo centro lo consente, incontrando, mi raccontano, qualche volta stupefatto alla vista di così tanti passeggini gemellari. Insomma, si cerca l'interazione con il paese e la sua comunità. Non lasciatevi cogliere impreparati nella mattinata del 30 ottobre, quando i bambini verranno accompagnati per il “dolcetto o scherzetto” nei vari esercizi commerciali!

Per visitare la struttura e chiedere informazioni sono previste da qui a fine anno tre giornate di “nido a porte aperte”: il 15 ottobre (già avvenuta all'uscita del giornale), il 12 novembre e il 17 dicembre, dalle 16.30 alle 19.00. Le educatrici risponderanno ad ogni vostra domanda.

Quello che sta per concludersi è stato un anno duro per queste ragazze, trascorso tra traslochi ed “impicci” burocratici. Inoltre si occupano di tutto: la spesa, la cucina, le pulizie e la manutenzione del giardino. Ma i loro occhi lucidi e sorridenti senz'altro indicano che per loro ne vale la pena: sono ripagate dalla consapevolezza che la loro passione nell'offrire un servizio di qualità, mettendo in gioco capacità e esperienza, porterà i bimbi a crescere, fino a divenire la generazione di domani.

Il nido, che ha posto per 16 bambini

dai 3 mesi ai 3 anni, al momento ne ospita 8. Copre una fascia oraria vasta e flessibile per andare incontro alle esigenze delle famiglie. La rata massima per tutta la giornata (7.30 - 18.30) è di € 500,00 mensili, ma sono possibili alternative quali dalle 8.00 alle 16.30 a € 470,00, oppure la mezza giornata dalle 7.30 alle 13.00 comprensiva del pranzo a € 380,00 o dalle 13.00 alle 18.30 a € 360,00. Questo dal lunedì al venerdì. Per il sabato dalle 8.00 alle 12.00 è previsto un supplemento di € 15,00. Si può concordare, tuttavia, una flessibilità degli orari che vada incontro alle esigenze della famiglia, visti i tempi dettati dall'attuale mercato del lavoro. È previsto, infine, un contributo per il riscaldamento per tutto il periodo invernale che varia dai 135 ai 120 euro in base agli orari di utenza. Un'apposita convenzione con il Comune prevede un contributo mensile di supporto alla struttura ed offre in particolare ai residenti di Ozegna le tasse di iscrizione e le coperture assicurative, gratuite per il primo anno e scontate del 20% il successivo. Per i non residenti, la quota annuale di tasse e assicurazione è di 150 euro.

Il materiale didattico e la biancheria quali asciugamani, bavaglino e lenzuola sono forniti dalla struttura, mentre restano a carico delle famiglie, per lasciare libera scelta, pannolini, creme e salviette.

Le iscrizioni sono aperte tutto l'anno, senza termini, e la struttura è accreditata presso l'INPS per i buoni bebé: rinunciando a tre mesi di maternità facoltativa si ha diritto a tre rette mensili.

Le chiusure estive e festive sono ridotte al minimo, il nido resta aperto tra Natale e Capodanno e nel mese di agosto la chiusura è limitata alle due settimane a cavallo del Ferragosto. Per gli interessati o per avere ulteriori informazioni, sono possibili visite da concordarsi telefonando ai numeri 3292244123 (Stella) 3332753216 (Francesca).

Segnalazione per i miei colleghi di Redazione: il grembiolino non si usa più, fatevene una ragione!

Fabio Rava

INTERVISTA AL MAESTRO MIRO GIANOLA

Ho chiesto al Maestro le sue impressioni sulla mostra da lui allestita recentemente ad Ozegna. R. La mostra ad Ozegna, nella chiesetta della S.S. Trinità, era un sogno che coltivavo da tempo e finalmente sono riuscito a realizzarlo, grazie all'amico Sindaco Enzo Francone e con l'aiuto di due validi collaboratori quali Mario Berardo e Gaetano Cortese. La conseguenza di questi due fattori, ha determinato il successo della mia mostra, devo però aggiungere che il merito maggiore va al curatore Gianfranco Schialvino, che ha allestito la mostra in modo superlativo e ha fatto sì che la partecipazione del pubblico fosse

oltre ogni mia aspettativa. Non è necessaria una grande città per dare importanza ad una mostra, basta un piccolo paesino con un bravo e intelligente Sindaco, due cari amici e un critico che crede in te e si fa una grande mostra. Chi come me ama la pittura, e ne fa una ragione di vita, non può che essere felice di aver riposto i propri lavori in un piccolo ma grande paese quale Ozegna.

D. Pensi in futuro di tornare ad allestire ad Ozegna?

R. Mai dire mai, in questo paese mi sono sentito a casa e, se si ripresenterà l'opportunità, lo farò più che volentieri.

D. So che hai fatto parte della giuria

al concorso di pittura nell'ambito della festa patronale.

R. A volte non è necessario avere trenta partecipanti per il successo di una mostra, il concorso di Ozegna di cui ero partecipe nella giuria, si è dimostrato valido con solo tre partecipanti. Hanno svolto il tema in modo serio e originale, creando tre ottimi lavori, che andranno ad arricchire i lavori degli anni precedenti. L'aver poi scoperto, a premiazione avvenuta, di aver premiato madre e figlio, mi ha gratificato maggiormente.

Mario Berardo

L'ANGOLO DEI LETTORI (...MA ANCHE PER I NON LETTORI)

Era mia intenzione iniziare questa rubrica con gli scrittori italiani, poi il 5 ottobre scorso è mancato Henning Mankell.

Lo scrittore nato a Stoccolma nel 1948, era vissuto tra la Svezia e il Mozambico dove aveva diretto il teatro Avenida di Maputo.

Oltre che scrittore era stato regista teatrale (sua moglie Eva è figlia del regista Ingmar Bergman). Il personaggio, ed un po' il suo alter ego, della maggior parte dei suoi libri, è l'ispettore Kurt Wallander personaggio antierico e solitario, tormentato, con un debole per l'alcol che fu definito dallo stesso autore "l'anima inquieta della Svezia". Dei libri con il personaggio di Wallander sono state vendute 40 milioni di copie

e dedicate due serie tv di cui una con l'attore Kenneth Branagh. Nella vita reale Mankell era stato avventuroso, combattivo, con posizioni abbastanza radicali come quando si imbarcò su una nave della "Freedom flotilla" per Gaza, impegnato in prima linea nella lotta all'Aids a cui aveva dedicato il libro "Io muoio ma il ricordo vive". Per il suo impegno civile e sociale aveva ricevuto numerosi riconoscimenti, tra tutti il Tolerance Award. Ebbe la Laurea Honoris causa dalla Saint Andrews University (Scozia).

Il suo primo libro su Wallander ricevette il premio Glasnyckeln. Il romanzo "Il ritorno del maestro di danza", primo giallo di Mankell senza

l'ispettore Wallander, fu premiato con il Gumshoe Award come il miglior giallo europeo e ne furono tratti due film.

Una delle sue ultime opere "L'occhio del leopardo", la cui storia è ambientata in Zambia e fa riandare con la mente a "Cuore di tenebra" di Conrad, è pervasa da una sorte di malinconia e di ineluttabilità, dovute forse alla sua malattia (tumore diagnosticato nel 2014).

Dello scrittore presso la Biblioteca di Ozegna: "La mano", "L'uomo inquieto", "La quinta donna" (protagonista l'ispettore Wallander), "Il ritorno del maestro di danza", "L'occhio del leopardo".

Anna Maria Fiocchi

1945: PRIMI ATTI PER LA RICOSTITUZIONE DEL COMUNE AUTONOMO DI OZEGNA

Negli ultimi sei mesi di settant'anni fa, alcuni intraprendenti cittadini ozegnesi iniziarono i primi passi perché Ozegna riconquistasse l'autonomia amministrativa, persa nel 1929 quando il paese fu ridotto a frazione di Agliè.

Come ampiamente descritto nei libri "Da Eugenia a Ozegna" del 1979 e "Indagine su Ozegna", le ipotesi, i documenti, i ricordi del 2011, si formò dapprima un CLN (Comitato Liberazione Nazionale) locale di cui facevano parte Besso Ceretto, Capasso Salvatore, Isidoro Alberto, Natale

Nigra (sostituito poi da Domenico Leone) e Giacomo Ruspino in rappresentanza dei cinque partiti che formavano il CLN Nazionale. Verso la fine dell'autunno si avviarono le procedure, non facili (anche per l'ostruzionismo di Agliè), per il percorso che avrebbe dovuto portare all'ottenimento della autonomia amministrativa. Per dimostrare l'autosufficienza economica fu necessario presentare "un estratto di tutti ruoli delle tasse e delle imposte comunali" e "stilare un documento che riportasse i dati

della separazione patrimoniale all'atto del distacco della frazione di Ozegna (ex Comune) dal comune di Agliè. Si ricordava anche i beni venduti dopo l'aggregazione del 1929". Riportiamo di seguito:

- La prima pagina del verbale della delibera della Giunta Comunale di Agliè (del 9 dicembre 1945) della ricostituzione dell'ex Comune di Ozegna, attuale frazione di Agliè;
- Progetto di separazione patrimoniale all'atto del distacco della frazione di Ozegna (ex Comune) dal Comune di Agliè.

continua a pag. 10

segue da pag. 9 - **1945: PRIMI ATTI PER LA RICOSTITUZIONE DEL COMUNE AUTONOMO DI OZEGNA**

COMUNE DI AGLIÉ

PROVINCIA DI AOSTA

Verbale N. 48

li 9-12-1945

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

L'anno millenovecentoquaranta cinque addì nove
del mese di dicembre alle ore 9, in AGLIÉ
nella solita sala delle adunanze, convocata per determi-
nazione del Sindaco con avvisi scritti, si è riunita la
Giunta Municipale nelle persone dei signori:

- | | |
|--------------------------|--------------------|
| <u>TRABUCCO Pietro</u> | Sindaco Presidente |
| <u>LEONATTI Riccardo</u> | Vice Sindaco |
| <u>ZARETTI Alfredo</u> | |
| <u>MAFFEO Pietro</u> | |
| <u>VINA Carlo</u> | |
| <u>BONIN Giorgio</u> | |
| <u>BERTOLERO Carlo</u> | Assessori |

id.

coll'assistenza del Segretario del Comune signor Barberis
Luciano

OGGETTO
RICOSTITUZIONE DEL
L'EX COMUNE DI OZEGNA
attuale frazione di
AGLIÉ

CERTIFICATO
DI PUBBLICAZIONE

Attesto che il presente ver-
bale è stato pubblicato all'albo
pretorio di questo Comune il
dal 9-12 al 24-12-45
giorno due festivi
e che non sono stati presentati
ricorsi.

li 28-12-1945

Il Segretario Comunale

[Signature]

LA GIUNTA MUNICIPALE

continua a pag. 11

segue da pag. 10 - **1945: PRIMI ATTI PER LA RICOSTITUZIONE DEL COMUNE AUTONOMO DI OZEGNA**

Provincia di Aosta
Comune di AGLIE' canavese

PROGETTO DI SEPARAZIONE PATRIMONIALE all'atto del distacco della
frazione di OZEGNA (ex Comune) dal Comune di AGLIE'

=====

Titoli nomenclativi rendita pubblica per interessi annui di L. 2.000,--
Area attualmente adibita a Camposanto
Prato (già adibito a Campo sportivo) per estensione di Are 54,15
Bosco-regione Lea " " " " 19
Bosco regione Vallette " " " " 54
Prato a seminativo (attualmente Parco Rimembranza) " " 76

Casa Comunale
Palazzo scolastico

Inoltre i seguenti beni che risultano venduti dopo l'aggregazione
avvenuta nel 1929 dal Comune di Aglié:

Moline comunale	per	L.	110.200,--
Pesta da canapa	"	L.	30.000,--
Forne comunale	"	L.	7.000,--
Torchio comunale	"	L.	6.000,--
Terreni vari per una estensione di Ea. 19	"	L.	-----

Tutti i beni immobili di cui sopra erano in piena attività, e vennero
venduti con stile troppo elastico, alla trattativa privata, e ceduti ad ex
fascisti.

In fede

IL SINDACO DI AGLIE' (per la Giunta)

Ermano Pietro

L'ASSESSORE-VICE SINDACO

Luca Gatti Niccolò



I RAPPRESENTANTI DI FRAZIONE

Carlo Passio Solvatore

Alberto Sidoro

Gerardo Basso

Leone Domenico

Niccolò Giacomo

Alfredo Basso
M. Basso

Roberto Flogisto

SAN BESSO 2015

Se non fosse per la presenza della Banda Musicale e dei canti liturgici intonati dalla Cantoria che donano un tocco di solennità alla processione, che partendo dalla Chiesa principale si snoda attraverso la periferia del paese fino a giungere alla chiesetta a Lui dedicata, il trasporto della statua che raffigura

San Besso, potrebbe essere considerata come una bella passeggiata campestre.

La chiesetta poi, situata in mezzo ai prati e debitamente addobbata dai Priori di turno, ci richiama ad un clima bucolico che dona allegria, facendoci dimenticare che San Besso era probabilmente un soldato della

regione Tebea e quindi poco avvezzo allo spettacolo poetico della natura. Con simili premesse, Domenica 20 settembre non poteva che essere una splendida e calda giornata di sole di fine estate, a far da cornice ideale per la ricorrenza del nostro compatrono.

Priori e protagonisti della giornata (oltre al Santo) i coscritti del 1955: Alda, Domenico, Elda, Elvira, Eugenio, Guido, Ida, Mario, Piero, i quali dopo aver partecipato alla Messa officiata da Don Luciano, ci hanno offerto un sontuoso e gradito aperitivo.

Molti i partecipanti alla Messa in trasferta (termine coniato dalla nostra Manuela Chiono) nel tardo pomeriggio del mercoledì successivo, a dimostrazione della fede profonda che questo Santo suscita negli ozegnesi.

La fine di ogni festa lascia sempre dietro di sé un po' di malinconia, così è stato per il momento nel quale la statua del Santo è stata caricata sul furgone e riportata nella dimora abituale e la chiesetta in mezzo ai prati chiusa sino al prossimo anno.

Fernanda Cortassa

Foto Giovanni Parola



SANTA LUCIA ED IL RESTAURO DEL QUADRO

Nei mesi scorsi, ci siamo ritrovati per il restauro del quadro presente nella cappella di S. Lucia, vicino al Cimitero.

I lavori riguardano la cornice, mancante di alcuni pezzi, ed includono anche una pulizia del dipinto.

Il quadro raffigurante la Santa, è di grandi dimensioni, infatti misura circa mt. 3 x 2.

Non c'è una data di sistemazione nella cappella (forse risale al periodo di conclusione dei lavori di costruzione della stessa). La tela ha già subito un rattoppo negli anni passati e, sulla destra del quadro, sono presenti due lettere "S.S." che stanno forse a designare il nome dell'autore del dipinto (molti pittori

erano del circondario e probabilmente arrivavano da Caluso).

Nei prossimi mesi, faremo una ricerca per poter scoprire l'autore. Con un restauro certosino e di pazienza, Gaetano ha messo a disposizione la sua esperienza e capacità di rimettere i pezzi mancanti logorati dal tempo facendo anche una pulizia di tutta la cornice. Il lavoro eseguito finora, ha dato ottimi risultati. La cornice era stata ricoperta da una vernice nera che scuriva il dipinto. Rimuovendo questo colore, è balzata agli occhi una tonalità dorata che fa risplendere tutto l'insieme.

Anche Renzo ha dato la sua disponibilità rimodellando gli spigoli

ed alcune crepe presenti.

Tutto questo lavoro dovrà comunque essere terminato per il 13 di Dicembre, giorno della ricorrenza di Santa Lucia. Devo comunque ricordare che quest'anno, a causa di forza maggiore, (il Gruppo Anziani aveva già programmato lo scambio di auguri natalizi al Palazzetto), la ricorrenza verrà spostata di un giorno, quindi festeggeremo la Santa lunedì 14.

Un grazie anticipato a queste persone che si sono impegnate nel restauro ed anche ai Priori e a tutti quelli che con la loro devozione mantengono viva questa piccola ma bellissima festa.

Domenica Cresto

PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE ELENCO DEI MOVIMENTI - ANNO 2015

	ENTRATE	USCITE
Interessi Libretto postale	31,08	
Collette, bussole e candele da chiesa parrocchiale	4.955,00	
OFFERTE CHIESA PARROCCHIALE	4.030,00	
Offerte, Collette, bussole e candele dal SANTUARIO	8.005,50	
Assicurazioni		3.102,78
TARI		133,00
MANUTENZIONE ordinaria, Chiesa parrocchiale e S.S.Trinità		89,50
MANUTENZIONE ordinaria, casa parrocchiale		0,00
MANUTENZIONE ordinaria, Santuario		317,40
ENEL chiesa parrocchiale		727,18
ENEL S.S.Trinità		313,27
ENEL Santuario		354,85
ENEL casa parrocchiale		221,82
ENI chiesa parrocchiale		1.893,65
ENI casa parrocchiale		880,90
ENI cappella invernale		292,81
ENI S.S.Trinità		250,07
SMAT - ACQUA		21,74
Spese per il culto (candele, paramenti, ecc.)		0,00
Spese per attività pastorali (buona stampa, catechismi, conf. ecc.)		1.245,54
Tassa diocesana 2% (su entrate ordinarie '10)		0,00
Iniziative parrocchiali di assistenza e carità		0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Chiesa		0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Casa parrocchiale		0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Santuario		6.003,00
COSTI CONTO CORRENTE		54,20
TOTALI	17.021,58	15.901,71
DIFFERENZA		1.119,87

OFFERTE CHIESA 2015

Collette, bussole e candele da chiesa parrocchiale		4.955,00
Gennaio	N.N. per Casa Parrocchiale	100,00
Marzo	N.N. per Casa Parrocchiale	200,00
Marzo	Gruppo Anziani, contributo per uso S.S. Trinità	50,00
Marzo	Gruppo Anziani, per la Chiesa	100,00
Marzo	i coscritti 1997	50,00
Marzo	In mem. di RUA Franco, moglie e figlia	200,00
Marzo	offerte in ricorrenza festività di S.Giuseppe	230,00
Maggio	battesimo CARE' Federico	50,00
Maggio	in mem. NEGRO COUSA Domenica, colleghe di Marina e bidelle scuola Primaria	85,00
Maggio	in mem. NEGRO COUSA Domenica, la famiglia	200,00
Maggio	in mem. NEGRO COUSA Domenica, fam. Tarro Genta Piero	100,00
Maggio	in memoria di NIGRA Silvia ved. Cima	1.000,00
Giugno	1° Comunione Jessica, la fam. Iaconetti	10,00
Giugno	1° Comunione Sabrina, la fam. Tomaino	20,00
Giugno	1° Comunione Valentina, la fam. Bartoli	20,00
Giugno	1° Comunione Chiara, la fam. Scavo	20,00
Giugno	1° Comunione William, la fam. Chiantaretto	20,00
Giugno	1° Comunione Gabriel, la fam. Falvo	20,00
Giugno	1° Comunione Dara, la fam. Polesel	20,00
Giugno	1° Comunione Irene, la fam. Civitico	20,00

continua a pag. 14

segue da pag. 13 - **OFFERTE CHIESA 2015**

Giugno	1° Comunione Martina, la fam. Puddu	20,00
Giugno	1° Comunione Martina, la fam. Tomatis	20,00
Giugno	1° Comunione Emy, la fam. D'Agrò	20,00
Giugno	1° Comunione Sofia, la fam. Lombardo	20,00
Giugno	1° Comunione Ginevra, la fam. Lorenzato	20,00
Giugno	1° Comunione Stefano, la fam. Campagna	20,00
Luglio	La redazione de "L Gavason" per uso Trinità per mostra Mattè Trucco	100,00
Luglio	Mustica Luciano, per la Chiesa	150,00
Luglio	in mem. NIGRA Alfredo, i coscritti Perotti Franca, Pesce Ida, Truffa Maria, Ricca Renza, Abore Angela, Bollero Pietro	60,00
Agosto	N.N. per Casa Parrocchiale	200,00
Settembre	in mem. CONTRATTO M. Teresa, marito e famiglia	50,00
Settembre	in mem. CONTRATTO M. Teresa, colleghe della figlia Mara	40,00
Settembre	per battesimo Alex FETTA, Gianluca e Simona Fetta	150,00
Settembre	La Redazione de "L Gavason" per Stampa in omaggio	10,00
Ottobre	fam. FURNO e MAESTRETTI, California (U.S.A.) per ricerca storica nonno Guido	100,00
Ottobre	sposi Elena DELAURENTI e Davide, in occ. Matrimonio	100,00
Ottobre	I priori di S.Besso, coscritti 1955	90,00
Ottobre	I coscritti 1945	95,00
Ottobre	in occasione 50° anniversario nozze, ROSA Belperio e ROBERTO Bartoli	50,00
Ottobre	in occasione 40° anniv.nozze, Carla e GianCarlo Tarella	50,00
Ottobre	in occasione 20° anniv. nozze, Tiziana e Davide Schiesaro	50,00
Ottobre	in occasione 10° anniv. nozze, Chiara e Davide Tarella	50,00
Ottobre	in occasione 5° anniv. nozze, Sara e Fabio Rava	50,00
	TOTALE OFFERTE PER CHIESA	4.030,00
	TOTALE CHIESA PARROCCHIALE	8.985,00

OFFERTE SANTUARIO 2015

	Collette, candele e bussole Santuario	3.815,00
Gennaio	In mem. di Beppe MERLO per il Santuario, Marilena Scavo, Franca Sapia, Idelba Bertone, Silvia Cima, Fulvia Castelli, Vilma Rolando, Rosanna Furno, Franca Battaglia, Anna Loi, Adriana Battaglia, Laura Aimonetto.	210,00
Febbraio	Pia Persona per il Santuario	100,00
Marzo	in mem. CHIANTARETTO Gianpiero, la famiglia per il Santuario	100,00
Marzo	in memoria di ZIANO Paolo, la fam. per il Santuario	100,00
Aprile	N.N.per Santuario	50,00
Maggio	offerte in occasione esibizione Corale Miagliano, per il Santuario	120,00
Maggio	in mem. NIGRA Silvia ved.Cima, Marilena Merlo, Piera Bertoldo, Angela Arbore, Giusi Arbore, Franca Battaglia, Vilma Furno, Caterina Vezzetti, Rina Caretto, Anna Chiartano, Anna Glauco, Emiliana Bullio, Marilena Mogli, per il Santuario	120,00
Giugno	Donetti Rosella, per il Santuario	50,00
Giugno	nozze Cristina e Federico al Santuario	100,00
Luglio	coniugi Ruspino Stefano e Giuditta, 40° matrimonio	100,00
Agosto	N.N. per il Santuario della Madonna del Bosco	1.000,00
Agosto	fam. Musso Mario, per il Santuario	50,00
Agosto	FESTIVITA' ASSUNTA 14, 15, 16 AGOSTO	688,00
Agosto	OFFERTE PER OGGETTI RELIGIOSI ASSUNTA Santuario	429,50
Agosto	OFFERTE DA BANCO BENEFICIENZA ASSUNTA Santuario	673,00
Settembre	1^ Comunione Chiantaretto William, da nonna Marisa per il Santuario	100,00
Ottobre	sposi Valeria e Simone, al Santuario Madonna del Bosco	200,00
	TOTALE OFFERTE	4.190,50
	TOTALE SANTUARIO	8.005,50

SAN ROCCO 2015

In questo anno 2015 la festa di San Rocco sarà soprattutto ricordata per la concomitante intitolazione della via a don Bacchio, tuttavia non dobbiamo tralasciare anche gli altri momenti, quelli che rientrano nel solco della tradizione, di questa ricorrenza.

Sabato sera, organizzata dai priori, i coniugi Mauro e Marialuisa Obert, in collaborazione con la Pro Loco, si è tenuta presso il Palazzetto la cena:

ritornata nel menù la grigliata, che, fin dalle remote origini della festa settembrina di San Rocco, è sempre stato il piatto forte della serata. Adesso, per rendere le cose perfette, si tratterebbe di avvicinare di nuovo la cena alla cappella: ce la faranno i priori 2016?

Lo spostamento al Palazzetto della cena è stato motivato dal desiderio di renderla più vivace con la presenza di un gruppo musicale, che, oltre a

suonare, ha anche sostenuto alcuni "ardimentosi" che si sono cimentati col karaoke.

Durante la cena il consueto passaggio di consegne fra priori: Mauro e Marialuisa hanno trovato i loro eredi in Andrea e Egle Baldi.

Domenica mattina, come accennato all'inizio, vi è stata la cerimonia di intitolazione: in corteo ci si è recati alla via prescelta e lì i Sindaci di Ozegna e Alice Castello (paese di cui era originario don Bacchio) hanno scoperto la nuova targa, successivamente benedetta da don Luciano.

Al termine i presenti si sono ritrovati nella poco distante cappella per la Messa in onore di questo Santo, che, come ha ricordato don Luciano, non fu mai canonizzato ufficialmente dalla Chiesa ma fu la popolazione stessa, come riconoscenza per l'aiuto prestato da Rocco ai malati di peste, a santificarlo. E che sia un Santo verso il quale, soprattutto in un passato senza vaccini e senza cure, è sempre esistita una grande devozione lo testimonia la presenza in quasi ogni paese di una chiesa o cappella a lui dedicata. Dopo la Messa, appuntamento sempre gradito con il rinfresco, le chiacchiere di fine estate, le foto ricordo...



Foto F. Rava

Emanuela Chiono

PRIORI DI SANTA LUCIA

A partire dal 1989 la festa di Santa Lucia ha i suoi priori; questi i loro nomi fino all'edizione 2014

1989	Silvana Aimoncatti e Antonietta Zanotto	2002	Angela e Giuseppina Arbore e Lucia Ziano
1990	Vilma Fantino e Piera Gallo Lassere	2003	Maria Binando e Piera Binando
1991	Simona Bertello e Valeria Bertello	2004	Paola Massetti e Lidia Massetti
1992	Domenica Cresto e Livia Parola	2005	Vilma Furno e Rosanna Furno
1993	Elvira Pezzi e Anna Falvo	2006	EldaFacco e Domenica Cresto
1994	Domenica Cresto e Celestina Cavaletto	2007	Celestina Cavaletto e Irma Calandra
1995	Eva Antonucci e Salvatorina Di Paolo	2008	Fernanda Cortassa e Rosanna Bellino
1996	Beatrice Bernardi e Anna Furno	2009	Carla Mattioda e Loredana Erbetta
1997	Albertina Mabrito e Luciana Galasso Poletto	2010	Claudia Antonietti, Carla Bausano e Anna Fera
1998	Filomena Falvo e Domenica Cresto	2011	Patrizia Vezzetti e Manuela Brusa
1999	Ida Guidetto e Lucia Sartor	2012	Silvia Bertetti e Sara Marchiando Pacchiola
2000	Margherita Bertodatto e Elda Vagina	2013	Celestina Cavaletto, Domenica Cresto e Livia Parola
2001	Marilena Merlo, Luciana Galasso Poletto e Clelia Gallo Balma	2014	Rosanna Bellino e Domenica Cresto

La Redazione

FURTO DI RAME AL CIMITERO

Nella notte tra l'8 e il 9 ottobre dei predatori di rame hanno portato a termine un furto nel nostro cimitero. Il raid è avvenuto sotto una pioggia

battente e dopo aver oscurato le telecamere fatte installare recentemente dal Comune. Ingente è stato il danno arrecato alle

tombe prese di mira.

La Redazione

DALLA BANDA

Come ogni anno, il primo appuntamento dopo la pausa estiva è, per la banda e le majorettes, la festa patronale della Natività di Maria Santissima.

Il programma della manifestazione è ormai collaudato ma la variabile delle condizioni meteo, che si sa ad inizio settembre sono quanto mai incerte, crea sempre una suspense che rende più frizzante il tutto. Ma andiamo con ordine.

I festeggiamenti prendono il via il sabato sera con la sfilata per le vie del paese ed il concerto all'aperto.

Sulla sfilata c'è da rimarcare che sono poche le persone che la seguono, e se non fosse per i genitori ed i parenti delle majorettes penso che si svolgerebbe quasi senza pubblico, se non per i pochissimi appassionati di fotografia che nella sfilata possono trovare molti spunti per bellissime foto.

Il concerto che si svolge all'aperto (tempo permettendo), quest'anno si è tenuto nel cortile del municipio, ambiente piccolo ma raccolto e con un'acustica eccellente per chi ascolta. Come spiegato dal nostro maestro

Aldo Caramellino, questo concerto verteva completamente su brani swing, dovendo il pomeriggio seguente la banda partecipare al Torino Swing Festival a Torino: questo era il programma ma le condizioni meteo avverse hanno costretto gli organizzatori ad annullare l'intervento della banda di Ozegna (il nostro concerto era previsto per le 18.30, ora in cui a Torino è ricominciato a piovere). La domenica mattina ci si è ritrovati sotto i portici (leggi balconi) della piazza per accompagnare bandiere ed autorità a Messa e sperare di poter poi sfilare in processione; non potendosi svolgere la processione ecco la brillante idea di don Luciano: facciamo suonare la banda in chiesa. Detto fatto: i musicisti hanno preso gli strumenti e piazzatisi di fianco alla statua della Madonna hanno eseguito un paio di brani a carattere religioso. Poi tutti al rinfresco in comune, dopo un'ultima suonata sotto l'androne. Il prossimo concerto in programma sarà sabato 28 novembre in occasione di festeggiamenti di Santa Cecilia patrona della musica e del canto: fin da ora si invita tutta la popolazione a partecipare alla manifestazione.



Foto F. Rava

QUINTETTO DI CLARINETTI DELLA FILARMONICA BOSCONERESE

Ad inizio giugno sono stato contattato da Emanuela Chiono per la presentazione del terzo volume della collana "I percorsi della fede in Canavese" che si sarebbe tenuta nella Chiesa Parrocchiale di Ozegna sabato 19 settembre: mi si chiedeva se ero disponibile per inframmezzare la serata con dei brani musicali tra gli interventi dei vari relatori. La prima idea era quella di suonare l'organo a canne della Chiesa, ma non essendo l'organo in perfette condizioni e soprattutto non essendo in grado io di tenere un concerto d'organo di buon livello, ho proposto di intervenire con il quintetto di clarinetti in cui suono: accolta l'idea, e ricevuta la disponibilità degli altri componenti del gruppo, si è cominciato a lavorare in vista della serata.

Il gruppo è nato nel 2014 per iniziativa del maestro Mauro Sartore, primo clarinetto delle bande di Ozegna, Bosconero e Ivrea, nonché insegnante nei corsi di orientamento musicale della banda di Ozegna, che

ha proposto a me e ad altri tre clarinettisti della banda di Bosconero di formare un quintetto, per "vedere quello che succede".

Il debutto è avvenuto lo scorso novembre nel teatro di Bosconero nell'ambito della rassegna "Notti di note" organizzate dall'Orchestra Filarmonica Bosconerese, concerto che ha riscosso buoni apprezzamenti da parte del pubblico, formato quasi nella totalità da addetti ai lavori (musicisti di molte bande ed anche un clarinettista dell'orchestra del Teatro regio di Torino); poi sono seguiti due concerti in Val di Susa e la serata a Ozegna, serata che ha riscosso buoni consensi, visto che molti si sono complimentati ancora il giorno dopo (complimenti che ho girato ai miei colleghi).

I componenti del quintetto sono oltre a me, i maestri Mauro Sartore (diplomato al conservatorio di Alessandria, ha collaborato con diverse orchestre piemontesi e gruppi di musica da camera, nonché con diverse formazioni bandistiche locali

ed è docente in diversi corsi di orientamento musicale), Valentina Vair (diplomata al conservatorio di Torino, collabora con diverse formazioni bandistiche della Val Susa dove risiede e dove è docente in corsi di orientamento musicale), Elisabetta Carità (diplomata al conservatorio di Torino, si sta laureando in matematica presso l'Università degli studi di Torino collabora con diverse formazioni bandistiche della zona di None, dove risiede), Giovanni Cresto (studente al conservatorio di Torino ha recentemente conseguito la licenza intermedia di clarinetto e collabora con diverse formazioni bandistiche delle basse valli di Lanzo dove risiede).

A nome di tutti i componenti del quintetto, voglio ringraziare gli organizzatori per la perfetta organizzazione, per l'accoglienza e per il rinfresco che ci è stato offerto al termine della serata e tutto il pubblico per gli applausi che ci avete riservato.

Furno Angelo

L'ANGOLO DELLA CUCINA

Un secondo autunnale, dal momento che le castagne unite al miele sono un po' le protagoniste di questa ricetta. Infatti vi propongo la

LONZA DI MAIALE CON MIELE E CASTAGNE

Gli ingredienti sono indicativamente per 6 persone. - 900 gr. di lonza di maiale in un solo pezzo, 400 gr. di castagne grandi, un bicchiere di vino bianco, 3 cucchiaini di miele, 4 cucchiaini di olio di oliva, 3 rametti di rosmarino, 1 spicchio di aglio, 2 macinate di pepe, 2 pizzichi di sale fino.

Incidete le castagne una ad una con un robusto coltellino formando un taglietto ad x. Riscaldate il forno a 220°. Foderate una placca con un doppio pezzo di carta da forno bagnata e strizzata.

Allargatevi le castagne senza ammassarle troppo. Infornate la placca e cuocete le castagne per 35 minuti rigirandole spesso con 2 cucchiaini. Bagnatele con metà vino,



fatelo evaporare per 5 minuti e togliete le castagne dal forno. (Sono pronte quando i tagli della buccia si sono aperti ed attraverso di essi si vede la polpa ben arrostita). Avvolgetele in un telo da cucina

umido, fatele riposare per 10 minuti e sbucciatele con un coltello. Sbucciate l'aglio e tagliatelo a filetti. Praticate dei fori nella lonza con la punta del coltello e infilate un filetto di aglio in ogni foro. Condite la carne con metà olio, sale e pepe. Sistematela in una teglia unta di olio con un rametto di rosmarino. Cuocetela in forno con le castagne per 30 minuti, voltandola spesso con due cucchiaini e bagnandola ogni volta con poco vino bianco. Spennellatela con metà miele e rimettetela in forno a 240° dopo aver tolto le castagne per 10 minuti, voltandola una volta. Avvolgetela in alluminio e fatela riposare 10 minuti. Sciogliete il miele rimasto nel fondo di cottura dopo aver tolto il rosmarino. Rotolatevi le castagne e passatele in forno pochi minuti.

Servite la carne a fette con le castagne al miele e il rosmarino.

Fernanda Cortassa

LE OPERE DELL'ARCHITETTO FRANCESCO MARTELLI, PROGETTISTA DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI OZEGNA

Francesco Martelli nacque il 17 gennaio 1784 a Strambino, ultimogenito di una famiglia benestante originaria del luogo. Dopo un periodo di studi e progetti in Francia il Martelli fece ritorno a Strambino.

Nel 1814 l'architetto eseguì il progetto della ristrutturazione della Chiesa Parrocchiale di Scarmagno deliberato dal Comune dello stesso paese.

Dal 1815 il Comune di Strambino nominò l'architetto Martelli "perito comunale".

Continuò nel frattempo l'attività di libero professionista.

Cessato il rapporto di lavoro dipendente presso il Comune di Strambino il Martelli continuò solo la libera professione.

Il primo progetto di rilievo dell'architetto fu il Palazzo

Comunale di Strambino, con Torre civica, nel 1821.

I lavori iniziarono nel 1822 e si protrassero sino al 1847, ben dopo la morte del progettista avvenuta nel 1842; il completamento e la ristrutturazione vennero affidati dapprima a Alessandro Antonelli, che poi dovette abbandonare l'incarico perché impegnato a Castellamonte) e successivamente ad altri professionisti della zona. I progetti degli anni trenta dell'architetto Martelli riguardarono soprattutto le chiese parrocchiali. Il progetto per la Chiesa di Caluso si compone di diversi disegni, datati 8 febbraio 1830, raffiguranti pianta e prospetto dell'edificio, cantoria e organo.

Del suo progetto venne attuata solo la sistemazione dell'orchestra. Nella chiesa di Caluso, come già a

Scarmagno ed in seguito ad Orio nel 1841, Martelli si occupò di ampliamenti e ristrutturazioni, che portarono in queste due località alla riedificazione della facciata principale.

Ad Ozegna invece il Martelli progettò, com'è noto e riportato ampiamente nei libri "Da Eugenia a Ozegna" del 1979 e "Indagine su Ozegna: le ipotesi, i documenti, i ricordi" del 2011, la Chiesa Parrocchiale i cui lavori iniziarono nel 1831 per concludersi 11 anni dopo.

Probabilmente i legami di parentela dell'architetto Francesco Martelli con uomini di Chiesa, unitamente a sue iniziative di beneficenza, hanno favorito i contatti con la committenza ecclesiastica.

Roberto Flogisto

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

La seconda domenica di ottobre, come ormai accade dal 2008, sono state festeggiate le coppie di sposi che ricordavano il loro anniversario di matrimonio (5, 10, 15 anni...). Una festa semplice che è consistita nella Messa e nell'offerta agli sposi di un piccolo omaggio; in più, come ha voluto fin dalla prima volta don Luciano, i coniugi hanno apposto la loro firma sul "Libro degli Anniversari" come ripetizione del gesto compiuto il giorno del loro matrimonio, quando hanno siglato con il loro nome l'atto che rendeva ufficiale la loro unione davanti a Dio e agli uomini.

Le coppie partecipanti erano otto: Fabio Rava e Sara Alice (5 anni), Davide Tarella e Chiara Giovando (10 anni), Andrea Baldi e Egle Furno (15 anni), Davide Schiesaro e Tiziana Zanutto (20 anni), Walter Ottino e Marita Bassi (25 anni), Giancarlo Tarella e Carla Bausano, Stefano Ruspino e Giuditta Martinetto (40 anni), Mario Bertello e Domenica Cresto (45 anni).

Corre l'obbligo di dire che, rispetto ai tempi andati, sono molti di meno

gli sposi che sentono il bisogno di ringraziare Dio per il dono del matrimonio. Tuttavia si continua lo stesso, per quei pochi che lo hanno fatto in questi anni e per tutti quelli che, si spera, negli anni a venire

vorranno aggiungersi (magari segnandosi fin d'ora che la festa in oggetto è sempre LA SECONDA DOMENICA DI OTTOBRE).

Emanuela Chiono



Foto M. Rita Parola

Franco Sacconier

FOTOGRAFO-IPP

Sacconier

PHOTO STUDIO

SAN GIORGIO CANAVESE (TO), ITALY

Foto Sacconier

via Carlo Alberto 38 - 10090 S.Giorgio C.se (To)

tel. 0124325386 / 3384138901

franco@sacconier.net

www.fotosacconier.it



IN VACANZA, PER IL SOGGIORNO MARINO, CON IL GRUPPO ANZIANI

Finalmente dopo una rovente estate, giunge il giorno della partenza per il soggiorno marino organizzato dal Gruppo Anziani.

A dire il vero la mattina della partenza il cielo era assai plumbeo, piovigginava e la temperatura freddina per il mese di agosto ma, a parte la preoccupazione di coloro che ottimisticamente non si erano dotati di ombrelli, c'era la gioia di partire per la vacanza, per molti il piacere di ritrovarsi anche quest'anno e l'atmosfera era gioiosa.

Meta Marina di Pietrasanta, dove la comitiva è giunta, accolti da una bellissima giornata di sole.

Giunti all'hotel siamo stati ricevuti dalla esuberante signora Anna, valente cuoca dell'albergo, bravissima nel preparare dolci e leccornie tutti i giorni (una volta pure il gelato!). Siamo stati deliziati due volte dai cantuccini accompagnati assai piacevolmente dal "vin santo" e alla domenica l'aperitivo con i "crostini" alla toscana.

I giorni sono trascorsi velocemente in buona compagnia (anche se in numero minore rispetto al precedente anno ma è sempre valido il detto "pochi ma buoni"), tra chiacchierate e riposanti dormite sotto il gazebo. Il bagno infatti anziché avere gli ombrelloni era dotato di grandi gazebo, probabilmente l'iniziativa anni fa del bagno Twiga (di proprietà di noti Vip), ha fatto scuola. Il Twiga per la sua notorietà è stato anche oggetto di curiosità, era una delle mete per le passeggiate sia sulla spiaggia sia dalla strada magari con la speranza di vedere qualche noto personaggio. La spiaggia dove eravamo sistemati

era spaziosa e ben attrezzata e tra passeggiate in acqua, venditori ambulanti, partite a carte, scambi di riviste femminili, non ci si annoiava. Prima di giungere in spiaggia inoltre c'era un bel giardinetto dove era gradevole fermarsi per un aperitivo. A vivacizzare il tutto, senza inconvenienti di nessun genere al nostro gruppo, erano presenti in acqua parecchie meduse alcune anche grandi che in breve sono diventate il passatempo dei bagnanti che si occupavano di spiaggarle per renderle innocue.

Il tempo ci è stato favorevole, a parte un mattino piuttosto nuvoloso (alla notte era piovuto ininterrottamente), ma i nostri gitanti sempre pieni di risorse, ne hanno approfittato per recarsi, chi con i mezzi pubblici chi a piedi, nella vicina Forte dei Marmi

dove in centro si sono potute ammirare le vetrine con i marchi più noti e famosi, italiani ed esteri, per alcuni fare una seconda colazione o semplicemente gustare un caffè nel bar più rinomato e bello. Un tuffo nella mondanità e nel lusso, anche se gli "indigeni" hanno lamentato la mancanza di personaggi famosi, un tempo abituali frequentatori del luogo.

Le serate all'hotel, un po' defilate rispetto al centro pedonale, e pertanto senza negozi per lo shopping nelle immediate vicinanze, non sono state monotone. Il gruppo ha organizzato serate di gare a carte e a tombola con premi ai vincitori. Raggiungibile a piedi il Parco della Versiliana, con mostre ed esibizioni dal vivo.

Anna Maria Fiocchi



Foto A.M. Fiocchi

QUARANTACINQUE ANNI FA SI TENEVA IN PIAZZA UMBERTO 1° LA RIUNIONE PUGILISTICA

Gli anni settanta iniziarono a Ozegna con una grandiosa Riunione pugilistica.

Lo sport era molto diffuso, anche per le vittorie di campioni del mondo come Mazzinghi, Benvenuti e Ben Ali (solo per citare i più celebri), con

le loro imprese seguite da milioni di telespettatori nelle più diverse ore del giorno e della notte.

L'attività pugilistica, anche a livello dilettantistico, era molto diffusa in Italia.

Questi furono i motivi che spinsero

gli organizzatori a far svolgere il 19 settembre 1971 a Ozegna, in Piazza Umberto 1°, una Riunione pugilistica, con un palcoscenico praticamente adattato allo scopo. Si riporta di seguito l'articolo comparso sul Gavason n. 3 del 1971

continua a pag. 20

segue da pag. 19 - **QUARANTACINQUE ANNI FA SI TENEVA IN PIAZZA UMBERTO 1° LA RIUNIONE PUGILISTICA**

RIUNIONE PUGILISTICA

Sabato 19 Settembre alle ore 21 in Piazza Umberto 1.0 si è tenuta una grandiosa riunione pugilistica indetta dal Boxe Club Ilio Baroni di Torino e organizzata dall'E.R.O.

La riunione, che ha impegnato per più di tre mesi quasi tutti i componenti del nostro Ente, è stata la più grande manifestazione con il più forte concorso di pubblico mai avuta ad Ozegna.

La Piazza, sede della riunione, è stata chiusa in ogni lato per mezzo di pannelli di trucciolato acquistati all'Europan di San Giorgio.

La preparazione è stata minuziosa, nessun particolare è stato tralasciato. Al fine di pubblicizzare la manifestazione, sono stati distribuiti 30.000 volantini e alcuni giornali quali: Il Tuttosport, la Sentinella del Canavese e la Gazzetta del Canavese, hanno riservato uno spazio dedicato alla Riunione Pugilistica di Ozegna. Diverse le partecipazioni di vari Enti. La Cassa di Risparmio, attraverso il suo Presidente Dott. Calleri ci ha inoltrato un contributo. La Stampa ci ha offerto una bellissima coppa e la ditta Carpano ha offerto 6 confezioni di Punt e Mes.

Il giorno 19 ha visto quasi tutti i membri dell'E.R.O. impegnatissimi nell'eseguire i vari lavori affinché la riunione si svolgesse nella più completa regolarità.

Dalle righe di questo nostro giornale desideriamo far giungere il nostro ringraziamento alla Soc. Olivetti che ci ha prestato gratuitamente 800 sedie, alla ditta Morozzo che ci ha concesso le strutture metalliche per chiudere la piazza, al Sig. Giacchino che ha collaborato per il trasporto dei vari materiali necessari, al Sig. Rolando che ha effettuato il trasporto delle sedie da Ivrea ad Ozegna e viceversa, al sig. Piovano ed al sigg. Chiartano e Chiaretto che hanno strettamente collaborato con noi.

La manifestazione è risultata interessante e di buon livello tecnico e si è imperniata su otto combattimenti sulla distanza delle tre riprese tra pugili dilettanti provenienti da società piemontesi e lombarde.

I risultati degli incontri sono stati i seguenti: Pesi piuma: Wiccerdaz (Lombardia) batte Farina (Piemonte) ai punti; Farinella (Lombardia) batte Maculoso (Piemonte) ai punti. Pesi Welter: Grivel (Lombardia) batte Brezzi (Piemonte) ai punti. Pesi Super Leggeri: Coppola (Piemonte) batte Santo (Lombardia) ai punti. Pesi Leggeri: Carniev (Piemonte) batte Carbone (Lombardia) ai punti. Pesi Massimi: Prestifilippo (Piemonte) e Chinchio (Lombardia) pari. Pesi Super Walter: Roncato (Piemonte) batte D'Angelo (Lombardia) ai punti; Pannunzio (Piemonte) batte Pressato (Lombardia) ai punti.

I combattimenti sono stati diretti dagli arbitri federali Carrara e Vaccatella. Il medico che prestava il servizio era il Dott. Roletto di Agliè a cui va il nostro ringraziamento. Presenti all'incontro erano i pugili professionisti Biscotti e Guarneri e il campione olimpionico Filippo Grasso. Al termine della riunione il Sindaco di Ozegna Cav. Capasso ha premiato: la palestra Ilio Baroni con coppa offerta dall'E.R.O. e il torinese Pannunzio, applauditissimo dal numeroso pubblico presente, con targa d'oro quale miglior pugile della serata.

Terminata la riunione i giovani dell'E.R.O. hanno ritirato la piazza completamente mentre i pugili e le autorità sono stati accompagnati al Ristorante della Stazione per la cena.

La manifestazione ha avuto grandissimo successo tecnico e di pubblico (600 circa le persone presenti) e ha ripagato, chiudendosi finanziariamente in pareggio, i sacrifici materiali (lavori effettuati) e finanziari (spese ingentissime per organizzazione e erario) dell'Ente. Il maggior alleato che abbiamo avuto è senza altro stato il tempo.

Ringraziamo tutta la popolazione e tutti gli sportivi ozegnesi e di altri centri che hanno assistito alla riunione.

Per quanto ci riguarda siamo più che mai lu-



Una fase emozionante dell'incontro tra il massimo Chinchio e Prestifilippo

singati dal giudizio espresso dalla Sentinella del Canavese. Ecco le testuali parole: «Eccellente è stata l'organizzazione della riunione, ben condotta dai giovanissimi e attivi dirigenti dell'Ente Ricreativo Ozegnese.

Ora valutiamo appieno i risultati positivi di questa grandiosa manifestazione e ci apprestiamo a discutere l'allestimento di grandi manifestazioni per il 1971 (incontro di pallacanestro, incontro di calcio femminile, o tra due compagnie maschili di rango, ecc., incontro di bocce con i campionati del Mondo).

Nel frattempo assaporiamo in pace il gusto di questo successo ottenuto con la riunione del 19 Settembre, grazie all'impegno di quasi tutto il nostro direttivo e grazie alla partecipazione popolare.

ERO E' L GAVASON

CACCIA AL TESORO

All'indomani della Riunione Pugilistica è stata organizzata una grandiosa Caccia al Tesoro.

Anche questa manifestazione è stata pubblicizzata al massimo inserendola nei volantini della boxe.

Gli equipaggi complessivamente partecipanti sono stati 16, di cui solo 2 ozegnesi.

Era intenzione del nostro Ente mettere in palio un premio da assegnarsi al miglior equipaggio ozegnese che invece non ci è stato possibile attribuire, data la scarsa partecipazione di persone del nostro paese; fatto che veramente ci ha amareggiati poiché ritenevamo che la novità della Caccia al Tesoro e i ricchissimi premi in palio potessero attirare maggiormente gli ozegnesi.

La competizione ha visto i concorrenti attraversare i centri di Rivarolo, Feletto, S. Giorgio, Agliè, S. Martino, Vialfrè, Torre e Ozegna.

La vittoria è arrisa ad un equipaggio di Torre Canavese che ha vinto due medaglie d'oro da 24 mm.

Nonostante la mancata partecipazione di ozegnesi alla Caccia, ci riteniamo grandemente soddisfatti dall'esito della manifestazione perché ha dimostrato che Ozegna sa organizzare e attirare persone da centri i cui abitanti prima non sapevano nemmeno esistesse (è stato veramente un boom pubblicitario e turistico per il nostro paese che gli potrà giovare in seguito quando organizzeremo altre manifestazioni che neppure città più grandi del nostro paese hanno sinora organizzato.

Gita a Firenze

Da varie parti, dopo l'effettuazione della gita a Venezia, si richiedeva l'organizzazione di una gita di due giorni.

L'E.R.O. puntualmente organizzava per i giorni 3 e 4 ottobre una gita a Firenze Arezzo Perugia Assisi, pubblicizzandola. L'attesa del nostro Ente mentre fu soddisfacente per persone provenienti da altri centri, andò in gran parte delusa per quanto riguarda gli ozegnesi: i partecipanti alla gita furono infatti una ventina, considerando la bellezza dei luoghi che si andava a visitare e i prezzi modici.

Interessantissima la visita a Firenze con tutte le sue bellezze (Ponte Vecchi Lungarno, Campanile di Giotto, Battistero, Cattedrale, Palazzo Pitti, Piazzale della Signoria, Palazzo degli Uffizi, Giardino di Boboli, Piazzale Michelangelo, S. Croce).

Il giorno 4 visitammo Arezzo, particolarmente la Casa del Petrarca, il giardino, la cattedrale.

Si continuò poi il viaggio verso l'Umbria, ammirando così il bel paesaggio sempre verde. Giungemmo dunque presso il Lago Trasimeno e di qua proseguimmo per Perugia. Veramente grande la sorpresa che ci ha offerto il capoluogo umbro con i resti dell'Impero Romano, con la bellissima cattedrale con accanto la fontana maggiore, Stupenda l'Università per gli stranieri.

Il culmine del nostro viaggio fu Assisi: proprio nella ricorrenza della Festa di S. Francesco. Si iniziò la visita ammirando la Basilicata di S. Francesco, con gli affreschi di Giotto e della sua scuola. Al termine della nostra visita abbiamo visitato la Chiesa di S. Chiara e la Rocca Maggiore.

Il bilancio della gita è stato positivo oltre qualsiasi previsione. Di fronte alla bellezza dei luoghi visitati non riusciamo a comprendere tanta apatia degli ozegnesi (crediamo che non più di un 5 per cento della nostra popolazione abbia visitato i luoghi oggetto della nostra visita; anche questa percentuale poi si sarà limitata a una visita superficiale).

Visto l'esito di quest'ultima manifestazione il nostro Ente è giunto alla determinazione di non inserire più gite nei calendari dei prossimi anni, prendendole in considerazione solo se richieste contemporaneamente da almeno trenta persone.

ASL TO 4 – NUOVO ATTO AZIENDALE

Nella seconda metà del mese di settembre scorso il Direttore Generale Lorenzo Ardissonne (di Agliè) ha presentato il nuovo Atto Aziendale della nostra Azienda Sanitaria Locale TO4 elaborato secondo le ultime direttive emanate dall'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte.

Nell'illustrare il piano evidenzia, innanzitutto, che "nell'elaborazione dell'Atto Aziendale presentato si è dovuto tener conto delle molteplici disposizioni emanate in proposito dalla Regione Piemonte, che non hanno potuto, ovviamente, prescindere dall'attuale contesto finanziario, derivante dal piano di rientro, e che hanno comportato, di conseguenza, una limitazione dell'autonomia dell'Azienda. La Regione, peraltro, sta cercando di uscire dal piano di rientro e, se ciò avverrà, sarà possibile disporre di maggiore autonomia".

Precisa, quindi, che "le disposizioni emanate dalla Regione, in particolare con la D.G.R. 1-600, sono state rimodulate esclusivamente per dare servizi ai cittadini, tanto per cui l'Atto Aziendale prevede una Struttura Complessa ad Ivrea di Oncologia con posti letto, mentre la D.G.R. ne prevede una senza posti letto, nonché un'emodinamica operativa 24 h, sulle due sedi di Cirié ed Ivrea. In questi casi ci si sente, infatti, di poter rimodulare quanto previsto dalla Regione; sarebbe difficile, invece, giustificare il mantenimento di Strutture Complesse, cioè quelle con il Primario, quali la Fisica Sanitaria o la Nefrologia di Ivrea (seppur sollecitato da più parti), previste nell'Atto Aziendale come Strutture Semplici, ossia senza primario in loco. Infatti, non si può oggettivamente sostenere che il servizio reso ai cittadini cambi a seconda che la Struttura sia classificata come Complessa o come Semplice. Per fare un esempio, la Radioterapia potrà continuare a

svolgere la propria attività, sia che la Fisica Sanitaria sia Struttura Semplice che Struttura Complessa. Analogo discorso della Fisica Sanitaria vale per la Nefrologia per la quale la Regione ha previsto nell'Area Nord due Strutture Complesse: una per l'A.S.L. TO 2 ed una per l'A.S.L. TO 4. Prevedere una Struttura Semplice su Ivrea non significa chiudere il servizio. Semplicemente, ci sarà un unico Direttore di Struttura, ma le prestazioni erogate sino ad oggi ad Ivrea continueranno ad essere assicurate".

In sostanza il direttore ha riferito di aver diminuito i primariati come richiesto dalla Regione senza diminuire i servizi ospedalieri offerti ai cittadini.

In particolare si può evidenziare di aver mantenuto ad Ivrea i posti letto in oncologia e la radioterapia con l'aggiornamento dei macchinari, ed è stata prevista un'apposita "Funzione" per la riduzione delle liste d'attesa per le visite e gli esami specialistici.

Per quanto riguarda l'ospedale di Cuornè, che si colloca nell'area tra le acuzie e le post-acuzie, oltre alla ristrutturazione in corso del Pronto Soccorso per un importo di 4 milioni di €, "è stata prevista una Struttura Complessa (quindi con primario) di Medicina Generale ed una di Geriatria. Essendo, poi, presenti sale Operatorie di buon livello, è stata prevista una Day Surgery aziendale (pur mantenendo analoghe Strutture su Chivasso e Cirié-Lanzo), nella quale afferiranno professionisti di tutti gli ospedali aziendali, anche al fine di ridurre le liste di attesa. Essendo poi l'area di Cuornè penalizzata dalla chiusura del punto nascita, è stata prevista, presso l'Ospedale di Cuornè, la Struttura "Percorso Nascita" che ha lo scopo di prendere in carico in toto la donna nel pre e nel post parto, sia sotto l'aspetto sanitario che sociale. Nella Struttura opereranno professionisti

dell'Azienda che avranno il compito di seguire ed indirizzare le pazienti, creando quel rapporto di fiducia che consentirà alle partorienti di rivolgersi con sicurezza alle Strutture del territorio al momento del parto". La riorganizzazione, elaborata dall'Assessorato alla Sanità, della rete territoriale, cioè il primo approccio dei cittadini alla sanità tramite i Medici di Medicina Generale (Medici di Base), i Pronto Soccorso, i Pediatri, le visite e gli esami specialistici, prevede di istituire le AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali, dove dovranno essere presenti i Medici di Medicina Generale, i Pediatri) e le UCCP (Unità Complesse di Cure Primarie con Laboratori di diagnostica primaria, infermieri e medici specialisti) che dovranno dare una prima risposta alle necessità dei cittadini riducendo gli accessi al Pronto Soccorso, riservati ai casi gravi come i codici rossi. Il piano di attuazione della ASL TO4 sarà attuato dopo incontri appositi con tutti gli operatori a livello di Distretto ed il Direttore Generale ha confermato la disponibilità di investimenti corposi più sulle UCCP che le AFT in quanto "i Sindaci preferiscono mantenere gli ambulatorio nel proprio Comune". Aggiunge che, "seppur oggi si punti molto sul territorio, non esiste ancora una tradizione consolidata di presa in carico del paziente, che oggi preferisce rivolgersi comunque all'ospedale. Si deve costruire un nuovo modello che dia credibilità al territorio ed ispiri sicurezza al cittadino".

Il piano così presentato è stato apprezzato sia dai Sindacati che dall'assemblea dei Sindaci in quanto, pur con le ristrettezze ed i tagli imposti dal piano di rientro economico della Regione, non taglia servizi ai cittadini mantenendo un buon equilibrio di distribuzione delle strutture sul territorio.

Giancarlo Tarella

LA SACEL HA FESTEGGIATO I QUARANT'ANNI DI ATTIVITÀ

La Sacel di Ozegna, zona Risera, ha recentemente festeggiato i suoi primi 40 anni di attività. La società, con oltre 130 dipendenti

nei tre stabilimenti canavesani di Ozegna, San Giorgio e Lusigliè, è specializzata nella progettazione e costruzione di stampaggi.

Dal 2006 è nata in Slovacchia la Sacelest che ad oggi conta cinquanta dipendenti.

La Redazione

INTERVISTA A CARLO ZIANO, FIGLIO DI NICOLA, CHE IL È IL PRIMO DEGLI AMMESSI AL CONCORSO ALLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA

D.1) Ci puoi descrivere i tuoi corsi di studi fino al luglio scorso quanto ti diplomasti al Liceo Classico Botta di Ivrea con 100 centesimi; e quali sono state le motivazioni alla base della scelta del liceo classico?

D.2) Cosa ti ha spinto al concorso alle Scienze Umane alla Scuola Normale Superiore di Pisa? Sono stati i tuoi docenti del Liceo ad invogliarti o è stato un passo deciso autonomamente?

D.3) Per l'ammissione alla Scuola di Pisa quali esami hai dovuto superare? E in che arco temporale?

D.4) Penso che tu e la tua famiglia siate soddisfatti del traguardo che hai raggiunto, posizionandoti tra l'altro al primo posto su ventinove ammessi al concorso?

D.5) Puoi segnalarci quali saranno gli impegni che ti attendono ora alla Scuola di Pisa e cosa ti aspetti da questa esperienza che farai?

D.6) Concluso il tuo ciclo di studi come pensi possa essere il tuo futuro? Pensi ci siano chances in Italia od occorra rivolgere lo sguardo fuori dalla stessa?

D.7) Ci puoi ricordare, per noi ozegnesi, com'è composta la tua famiglia e quali rapporti hai avuto in passato e hai oggi con i tuoi nonni paterni, i tuoi zii e i tuoi cugini ozegnesi? Hai avuto in passato e hai ora dei contatti con giovani di Ozegna?

Considerandoti ozegnese a tutti gli effetti ci congratuliamo con quello hai conseguito negli studi fino ad oggi e ti facciamo tantissimi auguri per il tuo futuro. E se puoi non

dimenticarti del paesetto dei tuoi nonni paterni e di tuo papà, che continua a frequentarlo assiduamente.

Ecco le risposte:

R.1) Il mio percorso di studi è stato piuttosto ordinario: asilo (a Ozegna!), scuole elementari, medie e poi liceo; tutte scuole pubbliche e statali. Fin da piccolo mi piacevano molto i miti greci e latini, che conoscevo attraverso delle antologie per bambini che avevamo in casa; poi, alle medie, ho avuto una brava professoressa di italiano, che mi ha sempre incoraggiato: il liceo classico è stata una scelta quasi naturale.

R.2) Ho deciso di entrare alla Normale in modo autonomo: i miei professori, generalmente, non sono mai stati particolarmente interessati.

R.3) Il concorso per l'ammissione è particolarmente selettivo: ho dovuto sostenere sei esami: tre scritti e tre orali, volti a verificare le mie conoscenze della letteratura italiana, della lingua e della letteratura latina, e della storia dell'arte. La prima prova è stata il 30 agosto, l'ultima il 16 settembre.

R.4) La mia famiglia è felice e fiera, come i miei amici.

R.5) Una volta entrato, posso seguire i corsi interni alla Normale, che sono molto specifici e molto interessanti: per esempio quest'anno ne seguirò due: uno sulla lirica femminile e la trattatistica d'amore nel Rinascimento; e un altro, tenuto da una ricercatrice molto giovane (altro merito della Normale!) e molto preparata, che verte sulle interazioni

fra Rubens e gli artisti del Seicento italiano.

Dalla Normale mi aspetto dei professori molto competenti e un ambiente stimolante, fatto di persone che condividono i miei stessi interessi.

R.6) So che in Italia ci sono molte meno possibilità per giovani ricercatori (soprattutto per quelli che si occupano di materie umanistiche) e un'esperienza all'estero aprirebbe ambiti di ricerca che in Italia generalmente sono svalutati o trascurati.

R.7) La mia famiglia affonda le sue radici a Ozegna! E in particolare nella grossa casa dei miei nonni, Paolo e Angela, nel rione di San Carlo, in cui ho passato molta parte della mia infanzia, in compagnia dei miei cugini, anch'essi ozegnesi. Mio fratello maggiore Ignazio dopo la laurea, sta compiendo un dottorato di ricerca nel dipartimento di marketing dell'Università di Gent (Belgio), mia sorella Cecilia, come sapete è una bravissima violinista e gira il mondo suonando come solista o con il quartetto d'archi Lyskamm, Michele (l'altro mio fratello appena più grande di me) sta iniziando il terzo anno di ingegneria presso il Politecnico di Torino e infine il mio fratello più piccolo Tommaso ha cominciato la prima media. Mio padre, che voi conoscete, è di Ozegna (suona ancora nella banda), ma mia madre è di Favria e io vivo lì.

Intervista realizzata da Roberto Flogisto

BREVISSIME DAL PASSATO RECENTE

PRIMO CENTENARIO DELLA INCORONAZIONE MADONNA DEL BOSCO

Nel 1980, trentacinque anni fa, il pievano don Romano Salvarani decise di celebrare il primo centenario dell'incoronazione della Madonna del Bosco, sia con un

grande lavoro di restauro del Santuario sia con una serie di festeggiamenti svoltisi nel mese di agosto e settembre, culminati nella celebrazione conclusiva del 28

settembre con ben tre vescovi presenti: Mons. Bettazzi, Mons. De Andrea e Mons. Bernardetto, accompagnati dal rettore del Santuario di Belmonte.

METANIZZAZIONE DI OZEGNA

Trent'anni fa fu firmato dall'Amministrazione Comunale di

Ozegna l'accordo per la metanizzazione del paese.

L'opera fu realizzata nel giro di tre anni.

continua a pag. 26

IL PROSSIMO ANNO PER LA SEDICESIMA VOLTA NEL DOPOGUERRA OZEGNA TORNA AL VOTO PER LE ELEZIONI COMUNALI

Nella prossima primavera gli ozegnesi saranno chiamati alle urne per il rinnovo del Consiglio Comunale.

A partire da questo numero ripercorriamo la storia delle consultazioni tenutesi a Ozegna dal 1947 al 2011.

ELEZIONI COMUNALI 1947

Si tennero nella primavera e si trovarono di fronte due liste. Una di sinistra, capeggiata da Besso Ceretto, e da una lista centrista (formata da democristiani e liberali), con i rispettivi leader Salvatore Capasso e Isidoro Alberto.

Prevalse per pochi voti la formazione di sinistra.

Il Consiglio Comunale, a seguito del piccolo scarto dei due schieramenti, risultò composto da otto esponenti della sinistra e da otto di quella di centro.

Dopo vari contrastanti incontri tra i consiglieri centristi, i liberali accettarono di entrare in Giunta con due loro esponenti.

Alla carica di sindaco fu scelto Besso Ceretto, mentre gli assessorati furono affidati a Riccardo Leonatti e Giovanni Chiartano (per la maggioranza) e a Giovanni Marchetti ed Isidoro Alberto (per la minoranza liberale).

Il Consiglio Comunale era poi completato da: Luigi Leonatti, Piero Donetti, Besso Ruspino, Remo Rua, Giacomo Bertotti per la lista vincitrice e da Lorenzo Uggetti, Salvatore Capasso, Onorino Flogisto, Giuseppe Furno ed Enrico Massetti per la minoranza.

Da notare come in questo primo Consiglio Comunale formatosi dopo la riconquista dell'autonomia amministrativa fossero presenti tre dei cinque membri del CLN che, come noto, furono i principali artefici della rinascita di Ozegna come Comune; essi erano: Besso Ceretto, Isidoro Alberto e Capasso Salvatore.

ELEZIONI COMUNALI 1951

Le liste al via erano nuovamente due: una formata da PCI-PSI capeggiata dal Sindaco uscente Besso Ceretto e una di soli democristiani, senza capolista.

Prevalse lo schieramento DC che riuscì a portare in Consiglio

Comunale 12 suoi rappresentanti, mentre l'opposizione di sinistra ne portava tre.

Non semplice risultò la scelta del sindaco in seno alla DC.

Onorino Flogisto, che aveva ottenuto le maggiori preferenze, declinò l'incarico ed indicò in Salvatore Capasso la persona che a suo avviso avrebbe dovuto assumersi la carica di primo cittadino.

Capasso divenne così Sindaco con Flogisto nelle veci di ViceSindaco. La formazione di maggioranza portò anche in Consiglio Comunale: Guido Zucco, Lorenzo Uggetti, Domenico Marchiando, Carlo Mattè Trucco, Guido Delaurenti, Aldo Marena, Firmino Ruspino, Lorenzo Olivetto Baudino, Giuseppe Furno e Giovanni Michela.

La minoranza era presente in Consiglio Comunale con Besso Ceretto, Giuseppe Vezzetti e Luigi Leonatti.

ELEZIONI COMUNALI 1956

In quella consultazione le liste presenti erano tre.

La prima, capeggiata da Besso Ceretto, di indipendenti di sinistra con solo nove candidati,

La seconda, democristiana, che presentava cinque candidati nuovi. L'ultima con il simbolo del Movimento di Comunità (nato in Canavese in quegli anni sotto la spinta di Adriano Olivetti, Presidente e Amministratore Delegato dell'omonima società).

La campagna elettorale fu accessissima.

Vinse nettamente la formazione DC, con l'elezione in Consiglio Comunale di tutti i suoi dodici candidati; l'assise comunale era poi completata da Besso Ceretto (per la sinistra) e Giacomo Berta e Giacomo Cena (per il Movimento Comunità).

Sindaco venne riconfermato Salvatore Capasso, Vice Sindaco venne nominato Guido Zucco; gli altri tre assessorati erano appannaggio di Domenico Marchiando, Firmino Ruspino e Martino Chiara.

Gli altri consiglieri di maggioranza erano: Giuseppe Merlo, Giuseppe Vagina, Tommaso Vagina, Lorenzo Olivetto Baudino, Giuseppe Furno,

Onorino Flogisto e Giovanni Michela.

ELEZIONI COMUNALI 1960

Al nastro di partenza si presentarono due formazioni: quella DC e quella formata da sinistra e Movimento di Comunità insieme.

Anche in questo caso la campagna elettorale fu tesissima.

Il responso delle urne assegnò la vittoria alla lista democristiana che poteva contare su dodici componenti del nuovo Consiglio Comunale. Nuovamente la carica di Sindaco fu affidata a Salvatore Capasso che poteva contare in Giunta sul vicesindaco Domenico Marchiando e gli assessori Giuseppe Merlo, Ruspino Firmino e Giovanni Uggetti. Il Consiglio Comunale era completato da Adriano Chiono, Giacomo Vezzetti, Tommaso Vagina, Giuseppe Vittone, Guido Zucco, Lorenzo Olivetto Baudino e Giacomo Michela per la maggioranza DC e da Besso Ceretto, Giacomo Cena e Giulio Delaurenti per la minoranza sinistra-Movimento di Comunità.

ELEZIONI COMUNALI 1965
Per la prima volta dal dopoguerra non si formarono due schieramenti opposti.

Quando la DC rilevò la mancanza di liste alternative presentò alle elezioni due raggruppamenti (sempre di propria estrazione) una composta da nove esponenti e l'altra da sei, al solo scopo di completare i 15 posti del Consiglio Comunale.

Per la quarta volta consecutiva il Consiglio Comunale decise di affidare a Salvatore Capasso la carica di primo cittadino.

Giovanni Uggetti veniva scelto come ViceSindaco, mentre gli altri tre assessorati furono affidati a Firmino Ruspino, Guido Zucco e Domenico Marchiando.

Il Consiglio Comunale era poi completato da: Adriano Chiono, Tommaso Vagina, Battista Mautino, Paolo Ziano, Giovanni Succio, Gualtiero Olivetto Baudino, Giuseppe Vittone, Giacomo Vezzetti, Giuseppe Zan e Valentino Pozzatto.

Roberto Flogisto
(continua)

PER LA CNA TORINESE E CANAVESANA “LA RIPRESA E’ UN MIRAGGIO”

Per verificare sul campo la situazione delle aziende artigiane torinesi e canavesane, anche alla luce dei provvedimenti governativi dell'ultimo anno, abbiamo interpellato il Presidente della CNA del Canavese Nicola Ziano, che di seguito ci ha tracciato il quadro economico e le prospettive del settore.

“La ripresa resta ancora un miraggio. Il 2014, terzo anno consecutivo, si è chiuso con un tasso di crescita negativo per la natimortalità imprenditoriale torinese (-0,41%), lontano dal tasso di crescita nazionale, che invece è stato positivo (+0,51%).

Aumentano di numero solo le imprese del turismo (+0,6%) e dei servizi alla persona (+0,8%), mentre sono in calo industria manifatturiera (-2%), costruzioni (-3%), commercio (-1,6%) e per la prima volta i servizi per le imprese (-1,7%).

L'Eporediese e il Canavese sono le uniche zone che fanno eccezione con un aumento delle attività nel settore dei servizi preferibilmente orientati alle imprese (+0,3%). In crescita le industrie alimentari per il secondo anno consecutivo (+1,8%, l'8% del totale del settore), la riparazione, manutenzione e installazione di macchine (+2,5%, il 6,3% del totale del settore); probabilmente perché si è allungato il ciclo di vita di alcuni beni durevoli, l'automobile in primis.

Per quanto riguarda l'edilizia sono

in flessioni in particolare i due settori maggiormente rappresentativi – i lavori di completamento e finitura degli edifici (il 27% del totale del settore, -1,9%) e le attività di costruzione di edifici residenziali e non residenziali (il 24%, -3,8%). Stabili (-0,3% nei confronti del 2013) i servizi dei parrucchieri e altri trattamenti estetici, la categoria più numerosa (un'anomalia tutta italiana), che nel Canavese segnano addirittura un aumento della consistenza pari al +4%.

Nel 2014 in provincia subalpina erano state registrate 63.965 imprese artigiane, il 28,2% del tessuto imprenditoriale torinese: il tasso di crescita si è mostrato nuovamente negativo (-2,49%), valore peggiore rispetto a quanto registrato a livello nazionale (-1,45%) sia a livello piemontese (-2,07%).

L'artigianato, dunque, continua a soffrire di più rispetto al resto del sistema imprenditoriale torinese, anche per la sua tipica composizione settoriale: il 42,8% delle imprese artigiane è infatti impegnato nel settore edile.

Anche le previsioni per il 2015 non sono buone: se l'industria che a fine 2014 è andata leggermente meglio sembra intravedere una ripresa, la ripresa per l'artigianato resta ancora un miraggio.

A soffrire maggiormente nel corso dell'anno sono state le società di persone e le imprese individuali, rispettivamente pari al 26,7% e al

53,7% del totale.

L'economia può ripartire a patto che si rilanci la filiera delle costruzioni. Il contributo delle costruzioni alla formazione del Pil regionale è sceso dal 26% al 16%.

Occorre un piano complessivo di ampio respiro che possa incidere sulla manutenzione delle strade e degli edifici scolastici, ma anche affrontare il tema dell'efficientamento energetico.

Questi gli ambiti del settore edile dove concentrare gli sforzi, più che la costruzione di nuove abitazioni, effettuare una manutenzione dell'esistente e migliorare il grado di efficienza energetica.

Le risorse pensiamo possano essere reperite attraverso i contributi Ue o i soldi vincolati dal Patto di stabilità, che è un nodo che anche molti sindaci stanno denunciando come causa della immobilità totale delle amministrazioni.

Siamo ancora nel mezzo di un periodo di profonda trasformazione del tessuto imprenditoriale che fatica molto, soprattutto nel settore artigiano, a risollevarsi dopo anni di recessione e di perdita di competitività e che avrà bisogno ancora di tempo per ritrovare un nuovo slancio, il quale arriverà da un approccio nuovo e diversificato rispetto al passato”.

**Relazione rilasciata
a Roberto Flogisto**

NOTIZIE DALLA FIDAS

La notizia è che cerchiamo donatori. Non è una novità per un'associazione come la nostra, che sopravvive grazie a persone che donano ad altri una parte di sé ma, se si considera che la popolazione del nostro paese in età utile è di circa 700 abitanti, che i cittadini che vengono a donare sono in media 30 e che 4/5 di questi non superano l'idoneità, siamo intorno al 4%.

Vorremmo fare di più, perché tutti potremmo aver bisogno di sangue. Probabilmente i nostri inviti e le locandine non riescono a raggiungere un numero adeguato di persone e a

segnalare tempestivamente i nostri appuntamenti ma stiamo pesando e lavorando per migliorare l'informazione.

Le prossime donazioni saranno il 28 dicembre e il 29 marzo (giorno successivo alla Pasquetta) sempre dalle 8.00 alle 11.00 nella nostra sede di via Boarelli 4. Ricordiamo che al lavoratore dipendente che dona il proprio sangue viene concessa una giornata di riposo retribuita, per chi non è dipendente, tuttavia, un panino alle acciughe non lo si nega. Sabato 17 ottobre, con una nutrita partecipazione, si è svolta la nostra

festa sociale. Prima la Santa Messa in ricordo dei donatori defunti presso la Chiesa Parrocchiale poi, per la cena, siamo stati accolti dal Ristorante Oriente di Castellamonte dove, tra una portata e l'altra sono stati premiati i donatori del 2014: Gabriele De Luca (diploma di benemerenzza), Davide Aimonetto, Gabriele Bortolotto e Manuela Brusa (medaglia di bronzo), Alessio Cugini (medaglia d'argento) e Susanna Gallo Lassere (medaglia d'oro). Complimenti a loro e grazie in anticipo a chi verrà a donare sangue.

Fabio Rava

OZEGNA'S VINEYARDS

E'curioso come a volte possano nascere gli articoli per il L'GAVASUN!

Si possono studiare e decidere a tavolino con gli altri componenti la Redazione, oppure c'è qualcosa, un argomento che ti sta particolarmente a cuore e ti fa piacere trattarlo. Ti trovi d'occasione in un sito e sei presente a un fatterello che ritieni meriti di essere raccontato, oppure ipotesi migliore ti incontri d'occasione con qualcuno e chiacchierando salta fuori una cosa curiosa e simpatica. Perché non scriverla e raccontarvela sul nostro periodico?

Durante l'estate incontro Zeo Ariotto e parlandoci mi racconta di un certo suo parente, figlio di emigrati in America che ha un forte legame con Ozegna e il Canavese e che ha uno spiccato senso di affetto per la nostra zona, tanto che quasi tutti gli anni

ama ritornarci, anche quest'anno nel mese di luglio.

Ma procediamo con ordine. La nonna di Marilena e Beppe Merlo, Vittoria Enrietti Grosso aveva una sorella che si chiamava Delfina che era nonna di questo signore in questione di nome Jim Fassio, figlio di Silvio Fassio e di Anna Pianasso, originaria di Prascorsano. Quindi ancora cugini di Marilena e di Zeo. Questo signore ha pensato bene di impiantare nella Napa Valley Californiana una vigna di 6,5 acri (corrispondente a circa 7 giornate piemontesi) e di denominare l'azienda OZEGNA'S VINEYARDS. Curioso no?

E... vista la parentela coltiva esclusivamente vino Merlot!... E' un attività del tempo libero perché in realtà lui è responsabile di una catena di outlet di abbigliamento, la ROSS DRESS FOR LESS.

Questo amore per Ozegna ce l'aveva anche Chester Fassio, zio di Jim e lo dimostrava anche sulla targa dell'auto (n.d.r. negli USA sono personalizzabili a piacimento) con la scritta "Non c'è posto più bello di Ozegna". Chester ed ora i suoi figli e nipoti invece hanno un allevamento di polli a Salt Lake City (Utah) per la produzione industriale di uova, circa 3 milioni al giorno. Posso provarlo in quanto si può notare dalla documentazione fotografica dove "Chets" è il nome abbreviato del proprietario. Io personalmente (penso anche voi) sono lusingato che nel mondo ci sia chi non solo ama le proprie radici ma tenga anche alto il nome di Ozegna.

Silvano Vezzetti



Foto Sacconier

MEDAGLIA D'ORO NEL PATTINAGGIO ARTISTICO A ROTELLE PER LA COPPIA SACCONIER-SIGNORINI

Si conferma vincente la coppia Sacconier- Signorini nel pattinaggio artistico a rotelle nella stagione 2015.

Gli atleti dello Skating Vercelli Luca Sacconier e Elisabetta Signorini, rispettivamente di Ozegna e Rivarolo Canavese, hanno conquistato per il secondo anno consecutivo la medaglia d'oro al Trofeo Internazionale di Bologna "F. Barbieri" e un meritato terzo posto al Campionato Nazionale FIHP di Roana (VI) nella categoria Divisione Nazionale B.

Anche singolarmente Luca ha saputo dar sfoggio delle sue capacità classificandosi al primo posto nella Gara "combinata" della stessa categoria al campionato italiano.

I brillanti risultati ripagano mesi di impegno, costanza e sacrificio come spesso accade nello sport.

Franco Sacconier

segue da pag. 22 - **BREVISSIME DAL PASSATO RECENTE**

RITIRO SUORE DEL COTTOLENGO DALL'ASILO INFANTILE

Trent'anni fa, dopo un periodo lunghissimo di servizio presso l'Asilo

Infantile don Lorenzo Coriasso, la Casa Madre del Cottolengo decise di

ritirare le Suore.

RIAPERTURA PONTE SULL'ORCO A RIVAROLO VENTI ANNI FA

L'alluvione del 1993 causò, tra l'altro, il crollo del ponte sul torrente Orco a Rivarolo, rendendo molto

problematico per gli ozegnesi raggiungere la suddetta città. Solo nel 1995, vent'anni fa, venne

riaperta la circolazione normale sul torrente Orco con la posa di un nuovo ponte.

La Redazione

MANIFESTAZIONI NEI MESI DI NOVEMBRE E DICEMBRE 2015

Domenica 8 novembre: Ricorrenza del IV Novembre (Comune) e Castagnata della Società Operaia

Sabato 21 novembre: Bagna caoda del Gruppo Alpini

Sabato 28 e domenica 29 novembre: Santa Cecilia (Banda Musicale e Cantoria)

Venerdì 4 e domenica 6 dicembre: Santa Barbara (Società Operaia e AIB)

Domenica 13 dicembre: Festa degli Auguri del Gruppo Anziani

Lunedì 14 dicembre: Festa di Santa Lucia (Priori)

 **Monnalisa**
Ozegna 

RISTORANTE - PIZZERIA

Piazza Umberto I n° 5 - 10080 - OZEGNA (TO)

Chiuso il martedì

Tel. 0124.25011 - Fax 0124.421582

www.monnalisaozegna.it

e-mail: monnalisaozegna@tiscali.it

**Il locale dispone di due sale chiuse comode ed accoglienti
con personale esperto e qualificato
per cene private, associative, aziendali o per ricevimenti.**

**Gli ambienti sono concepiti per accogliere gruppi per banchetti di degustazione,
mantenendo un'attenzione impeccabile, rigorosa e puntuale.**

La ricercatezza nei particolari e nei decori regalano agli ospiti emozioni uniche.